

Giuseppe Barletta

Le conclusioni della confraternita sotto il titolo di S. Marco Evangelista in Lecce (1605-1805)

Vari, complessi e certo non tali da poter essere spiegati brevemente, furono i motivi che, durante i secoli scorsi, indussero vere e proprie colonie di mercanti veneti a trasferirsi nel Salento, ad insediarsi in modo stabile, a fissare in questa area geografica il fulcro della loro imprenditorialità.

Riferisce, in proposito, il Guerrieri che «... a Lecce la colonia veneziana alla fine del '400 ed in tutto il '500 ebbe un notevole sviluppo e fu così fiorente che, a preferenza delle altre città di Terra d'Otranto, vi fu per molto tempo un console veneziano per tutelare i numerosi cittadini [della repubblica veneta] che dimoravano in Lecce per ragione di commercio, per facilitare i rapporti e gli scambi commerciali tra Terra d'Otranto e Venezia, per mantenere insomma quel certo buon accordo tra la Repubblica e le città nostre, dove i mercanti e i banchieri veneziani furono sempre bene accolti, malgrado qualche loro abuso»¹. Ed il gesuita padre Barrella si spinge ancora indietro dal punto di vista cronologico, scrivendo di una colonia veneziana già operante in Lecce agli inizi del secolo decimo quarto, tutelata da un vice console nominato direttamente da Venezia².

La colonia, ampliata la sua sfera di azione e l'ambito dei propri interessi sotto il dominio della contessa di Lecce e principessa di Taranto Maria d'Enghien (in seguito regina di Napoli), fu costretta ad abbandonare il capoluogo a causa degli sviluppi connessi con la

¹ Cfr. G. GUERRIERI, *Le relazioni tra Venezia e Terra d'Otranto fino al 1530*, Trani 1903, p. 273.

² P. G. BARRELLA S. J., *La colonia veneziana e la chiesina di S. Marco in Lecce*, Lecce 1922, p. 3.

guerra dichiarata il 1449 dal re di Napoli Alfonso I contro la repubblica lagunare; ma, più tardi, vi fece ritorno, avendo il successore di questi, Ferdinando I, riconfermato ai veneti gli originari privilegi commerciali accordati loro, aggiungendone, anzi, di nuovi e demandando al figlio Federico — il quale in Terra d'Otranto tutelava gli interessi della Corona — la loro letterale osservanza.

Gli eventi storici seguenti (occupazione veneziana di Gallipoli e di altri centri dell'immediato entroterra salentino del 1484³, Lega di Cambray del 1509 e pace di Bologna di quattro lustri successiva), se intaccarono quello che ai più era sembrato un dominio economico e commerciale granitico da parte dei veneti lungo le coste pugliesi, non furono tali, tuttavia, da mettere in discussione e da scalfire il ruolo e la presenza loro in Lecce. Al contrario gli stessi si andarono viepiù consolidando e rafforzando, favoriti e tutelati ora, nei rapporti con le autorità del luogo, dallo stabile insediamento di un console⁴, il quale aveva soppiantato la figura del preesistente vice console ed a cui gli operatori dell'alto Adriatico potevano rivolgersi per la definizione di controversie giudiziarie e di ogni altro problema connesso con la loro attività.

* * *

La lontananza dalla patria di origine, ben lungi dal determinare un affievolimento del sentimento nazionale, valse, invece, a rinsaldare nei veneziani lo spirito di casta, indirizzandolo verso il conseguimento di comuni obiettivi, se in tale ottica si vuol valutare l'istanza inoltrata all'autorità ecclesiastica volta all'assegnazione di una cappella loro riservata ove, insieme, potere assistere alla celebrazione dei divini uffici. La richiesta fu accolta, essendo presule della diocesi leccese monsignor Giovanni Battista Castromediano⁵, il quale concesse ai membri della colonia la chiesina già sotto il titolo di S. Giorgio, ricostruita, riornata ed intitolata *ex novo* a S.

³ Si leggano, sull'argomento, i saggi, di autori vari, che compongono il volume, edito dalla Società di Storia Patria per la Puglia, *La presa di Gallipoli del 1484 ed i rapporti tra Venezia e Terra d'Otranto* (Atti del Convegno Nazionale, Gallipoli, 22-23 settembre 1984), Bari 1986.

⁴ P. G. BARRELLA S. J., *op. cit.*, p. 4.

⁵ Fu vescovo di Lecce dal 1535 al 17 gennaio 1552 (cfr. P. B. GAMS, *Series episcoporum ecclesiae catholicae*, Graz 1967, p. 890; C. EUBEL, *Hierarchia catholica medii et recentioris Aevi*, III, Monasterii 1923, p. 224).

Marco, nel 1543, sotto il consolato di Giovanni Cristino⁶.

Le vicende ulteriori dei mercanti veneti, a questo punto, si legano definitivamente alla cappella, passando attraverso l'acquisizione, avvenuta il 1592, della adiacente «... loggia ad archi acuti del sedile ricostruito qual sede dell'università sotto il sindacato dell'oriundo veneto Pietro Mocenigo...»⁷ per quindi sfociare, nell'anno 1603, nella fondazione della confraternita, al pari della chiesa intitolata al patrono di Venezia.

A tale atto si giunse in seguito ad una supplica in questo senso⁸, sottoscritta da cinquantaquattro cittadini veneziani dimoranti in Lecce, cui l'ordinario diocesano dell'epoca, monsignor Scipione Spina⁹, manifestò il proprio assenso mediante l'emissione di apposito decreto dato il 17 febbraio 1603¹⁰.

L'erezione del pio sodalizio implicò per gli aderenti l'osservanza di adempimenti particolari, quali — a solo titolo esemplificativo — quello di riunirsi periodicamente al fine di eleggere il priore ed onde scegliere i restanti ufficiali che avrebbero dovuto affiancarlo nell'espletamento del mandato.

Al di là di detto obbligo, tuttavia, problemi di ben più cospicua entità e rilevanza, a cui non erano certo estranei interessi di carattere finanziario, impegnavano — come meglio sarà evidenziato in seguito — i confratelli tutti.

* * *

Questi ed altri aspetti peculiari, che improntarono l'attività della confraternita di S. Marco nei due secoli di vita, ben si rile-

⁶ La notizia è riferita dal BARRELLA, *op. cit.*, p. 7. Interessanti informazioni sulle vicende della chiesa nelle diverse epoche storiche in M. PAONE, *Lecce città chiesa*, Galatina 1974, pp. 142-3; ID., *Chiese di Lecce*, Galatina 1980, pp. 291-6 (entrambi i testi con una nutrita bibliografia al riguardo). Cfr., inoltre, A. E. FOSCARINI, *La chiesetta di S. Marco in Lecce*, in «Nuovi Orientamenti», nn. 91-93, XVI, Gallipoli maggio-agosto 1985, pp. 15-22.

⁷ M. PAONE, *Chiese di Lecce*, cit., p. 291.

⁸ Non datata, ma sicuramente di poco anteriore al suo accoglimento.

⁹ Resse la diocesi di Lecce nel periodo dal 26 aprile 1591 al 1639. (Cfr. P. B. GAMS, *op. cit.*, p. 890; C. EUBEL, *op. cit.*, p. 225).

¹⁰ Di quest'ultimo e della menzionata supplica si trascrivono i testi al termine della presente nota introduttiva, prima dei transunti inerenti alle deliberazioni.

vano attraverso uno studio puntuale ed attento delle conclusioni adottate dai suoi iscritti ¹¹.

Di esse si conservano i verbali relativi che costituiscono apposito registro attualmente custodito presso la Biblioteca provinciale «Nicola Bernardini» di Lecce, contrassegnato con il numero 330 della serie manoscritti ¹². Originariamente composto di carte scritte centonovantacinque, cui sono da aggiungere poche non numerate, riporta — insieme con i nominativi degli intervenuti alle diverse riunioni — l'oggetto degli argomenti di volta in volta trattati, relativamente agli anni dal 1605 al 1805.

Traendo spunto da tali elementi altri ne sono deducibili e di non marginale importanza. Alla luce dei dati registrati, infatti, sebbene per via indiretta, si può, ad esempio, circoscrivere l'arco di tempo in cui la congregazione verosimilmente annoverò il tetto massimo di aderenti (partendo dal presupposto che più erano gli intervenuti alle assemblee più erano gli iscritti) e si può, altresì, risalire alle casate venete stabilitesi in Lecce.

In ordine al primo problema formulato sembra certo che la confraternita riuscì a coagulare intorno a sé il maggior numero di associati dal momento della sua fondazione sino al 1638, anno dopo il quale si riscontra una sensibile diminuzione del numero dei partecipanti alle riunioni.

Il trentennio circa durante cui gli appartenenti alla colonia furono con ogni probabilità più numerosi non coincise, in ogni caso, con una particolare incisività della politica da loro adottata, come tacitamente comprovano i verbali delle conclusioni pervenute, i quali si limitano a registrare i soli eletti agli incarichi sociali. Riunioni, quindi, di mera *routine*, che non lasciano trasparire, appunto, slancio ed interessi particolari.

Spigolando fra le delibere adottate in detto arco di tempo, pochi elementi significativi emergono. Il primo si rileva nella conclusione del 18 aprile 1627 ¹³ ed attiene all'autorizzazione accordata

¹¹ V. *infra*. Si è ommesso di registare, poiché già note, talune annotazioni riprese da A. E. FOSCARINI (cfr. nota 6) e poche altre, ritenute di importanza marginale o vergate in maniera informale e quasi a mo' di appunti.

¹² A detta biblioteca pervenne in seguito alla donazione disposta dall'Avv. Amilcare Foscarini, del luogo, il quale possedette il volume in questione.

¹³ In questo e negli altri casi si può conoscere il tenore completo delle

agli ufficiali del sodalizio affinché si corrispondesse al cappellano del medesimo (ne viene taciuto il nome) la somma di trentasei ducati per l'anno in corso, con un aumento di quattro ducati rispetto al passato, giustificato con la celebrazione di un maggior numero di messe in suffragio dei confratelli e dei benefattori defunti.

Relativamente agli anni successivi mette conto evidenziare l'attestazione, trascritta nel verbale del 22 aprile 1648, resa dal confratello Giacomo Benaglia, in cui questi asseriva di essere depositario della somma di cento ducati già legati alla congregazione da Serafino Bertochi.

Singolare, e, forse, anche sintomatico di una temporanea crisi nei rapporti fra gli associati, è il tenore di quanto scritto sotto il giorno 25 aprile 1660 circa la solennizzazione della festività del patrono S. Marco, per celebrare la quale — essendosi opposti gli altri confratelli — provvede a proprie spese e con l'ausilio di elemosine il solo Pietro Carro.

I detti presunti motivi di attrito furono, comunque, presto superati e nel 1663 la ricorrenza del santo evangelista venne opportunamente commemorata, secondo quanto attesta la decisione in data 15 aprile 1664 che, *a posteriori*, ne approvava le relative spese.

Sul finire dello stesso secolo decimosettimo forse riaffiorarono, fra i sodali, rinnovati motivi di contrasti interni. In questo senso, infatti, sarebbe da spiegare l'intenzione del neo eletto priore, nella persona di Mariano Mariani, da questi comunicata nella seduta del 4 aprile 1699, di rassegnare le dimissioni dall'incarico per essersi svolta l'elezione medesima senza che si fosse fatto ricorso al sistema della bussola, secondo l'uso solito.

Analoga situazione si ripresentò pure l'anno successivo, allorché il priore Alessandro Carro, appena nominato, dichiarò di non accettare il mandato, giustificando, tuttavia, la decisione con i molteplici impegni che lo gravavano.

Finalizzate al miglior decoro dei confratelli, specie in occasione di processioni e celebrazioni liturgiche sono da ritenersi le spese (annotate nel verbale del 15 aprile 1692) per il confezionamento di

conclusioni attraverso i registi pubblicati nell'ordine cronologico delle delibere cui attengono. Degli stessi, peraltro, non vengono indicate — volta per volta — le pagine del saggio che li comprendono al solo fine di non appesantire il testo con continui richiami o note.

venti camici e diciannove «paccere», cui avevano provveduto, in concorso tra loro, il priore Carlo Cattani e gli uditori Francesco Boneri e Pietro Carro, quest'ultimo — al momento — anche console veneto ¹⁴.

Un fervore particolare, che si concretizzò nell'intraprendere iniziative di un certo rilievo, si coglie, invece, scorrendo il tenore delle conclusioni adottate intorno all'inizio del secolo decimottavo.

Così, nella seduta del 1° aprile 1702, il confratello ed ex priore Mariano Mariani avanzava richiesta di poter erigere con suo denaro un altare o una cappella intitolata a S. Marco, all'interno dell'omonima chiesa, motivandola con la particolare devozione verso il Santo di Venezia.

L'accresciuta vitalità della confraternita è dato cogliere anche nell'impegno assunto solidalmente dagli iscritti, il 4 aprile 1704, a far celebrare durante l'anno non meno di duecentocinquantanove messe, ridotte a centotrentasette con determinazione del 22 marzo dell'anno seguente, dal contesto della quale, peraltro, si evince che quattro confratelli si erano dichiarati disposti a fornire l'olio per alimentare la lampada del SS. Sacramento.

Miranti, al pari di quelle testé commentate, ad assicurare un'ottimale e dignitosa conduzione della chiesa ed un consono svolgimento delle funzioni di culto sono talune delibere di poco tempo successive (nel frattempo anche la frequenza delle adunanze era divenuta più intensa): il 12 maggio 1705 ventisei aderenti alla congregazione religiosa si erano fatti carico di sopportare le spese per l'acquisto di paramenti ed altri arredi sacri; nella riunione svoltasi il 13 marzo dell'anno successivo, in cui erano stati eletti il priore Nicolò Domenico Meninno e gli uditori Angelo Bernardo Cattani ed Antonio Bullo, in accoglimento di analoga proposta di questi ultimi, tutti gli intervenuti avevano condiviso l'opportunità di autotassarsi mensilmente di una somma a loro discrezione per l'utilità e le necessità della chiesa.

Preoccupazione dei veneti fu, però, anche quella di creare i presupposti per far sempre meglio rendere e fruttare il denaro comune. Nel 1693 si trova registrato un primo censo di discreta entità, pari all'importo di centotrentasette ducati che il confratello Giovanni Battista Gallo accendeva nei confronti di Giovanni Battista e Fran-

¹⁴ La circostanza è riferita anche dal GUERRIERI, *op. cit.*, p. 280.

cesco Ruggiero, alla ragione del sette per cento, come da istrumento per notar Giuseppe Quarta di Lecce, rogato in data 4 maggio.

Attestazioni simili divengono alquanto frequenti per gli anni a venire. All'affrancazione di un diverso censo di importo minore (cento ducati) ed alla contestuale istituzione di uno nuovo, mediante l'impiego della menzionata somma, nonché di quella, ulteriore, di centotrentasette ducati, messa a disposizione dal confratello Giovanni Battista Gallo, inerisce un'altra nota — come la precedente non datata — ma senza dubbio posteriore all'11 dicembre 1696. Destinatarî del denaro, concesso «a beneficio della confraternita di S. Marco, alla ragione dell'otto per cento», erano Domenico e Nicolò Riccio. Identica somma, disponibile nelle casse della confraternita, si decideva di impegnare a censo, dietro applicazione dello stesso tasso di interesse, consegnandola tre giorni più tardi a Luca Oronzo Mancarella di Lecce.

Restituita da parte di quest'ultimo la somma ricevuta in prestito, la medesima si deliberava di prontamente reimpiegare, in data 15 luglio 1728, per i bisogni dei fratelli Antonio e Carlo Clerici, con la maggiorazione, però, del tasso di interesse, questa volta fissato al nove per cento.

Sono degne di citazione le particolari cautele adottate nella circostanza, forse anche in conseguenza di un atto protestativo per notar Vito Antonio Marino di Lecce, mediante il quale il precedente 31 marzo gli amministratori in carica avevano contestato la leggerezza dei loro predecessori, al momento di istituire un censo di pari entità.

L'importo veniva questa volta sì consegnato di lì a qualche giorno (il 29 luglio), ma la somma era garantita da ipoteca iscritta sopra una masseria in feudo di Novoli di proprietà dei riceventi ed, in generale, sopra tutti i loro beni, come da atto del citato notaio Marino in pari data. Per inciso va scritto che il censo fu affrancato, dopo trascorsi circa sei anni, il 17 luglio 1734.

Troppo lungo (ed inopportuno in questo contesto) sarebbe riferire le circostanze che determinarono la cessione allo stesso titolo di nuove somme di denaro ovvero il reimpiego di quelle in precedenza accordate, una volta estinti i primi censi, tanto più che nel volgere di circa un quarto di secolo, dal 10 agosto 1733 al 21 dicembre 1759, il libro di conclusioni ne annovera ben undici.

Parimenti fuori luogo sarebbe enunciare le numerose deli-

bere, oltre quelle già citate, da cui reiterate volte si evince l'indisponibilità degli eletti o dei restanti confratelli ad assumere incarichi di guida in seno al sodalizio, sovente rifiutati poiché divenuti o reputati assai onerosi a causa dei presumibili consistenti esborsi di somme che avrebbero inevitabilmente comportato. Lo prova, per tutte, la determinazione che si legge nel verbale del 21 marzo 1732, allorché non si poté procedere all'elezione di priore ed uditori stante il rifiuto di tutti ad accollarsi le spese necessarie per la gestione.

Affievolimento dello spirito di solidarietà tra i confratelli o semplicemente anteposizione degli interessi personali a quelli corporativi?

Pur in tali frangenti, comunque, i confratelli di S. Marco manifestarono una spiccata sensibilità volta all'idonea conservazione del patrimonio immobiliare posseduto mediante l'esecuzione di opportuni interventi.

Nell'assemblea svoltasi il 31 dicembre 1723 i ventisei presenti accoglievano l'offerta del confratello Giovanni Antonio Luccatelli, il quale si dichiarava disposto a concorrere — nella misura dei tre quarti del totale — alle spese occorrenti per il restauro di una bottega di proprietà comune, sita nei pressi del palazzo dell'altro confratello Oronzo Carro. L'intervento di risanamento dell'immobile veniva ultimato nel 1725 e dei centosessanta ducati occorsi, tenendo fede all'impegno in precedenza assunto, centoventi erano pagati in data 28 febbraio dal Luccatelli ed i residui quaranta venivano suddivisi tra i rimanenti iscritti.

Lo stesso Luccatelli (certo uno dei più facoltosi, al momento) il 23 marzo 1727 si gravò del cinquanta per cento della somma che sarebbe occorsa per fare accomodare due vani diruti e cadenti attigui alla sagrestia della chiesina di S. Marco.

Il problema della salvaguardia della proprietà era tanto sentito che nella seduta del 6 aprile 1726 si stabilì persino di destinare il ricavato del fitto di una «casa cantina» adiacente alla chiesa onde appaltare i normali lavori di manutenzione della stessa.

Ancora in tema patrimoniale non va sottaciuto l'acquisto — concluso il 30 gennaio 1740 — di un'abitazione composta di due vani rialzati con cisterna, mignano, corte e pozzo, ubicata in Lecce, nel portaggio di S. Oronzo, che la confraternita acquistava, con atto per notar Domenico Liberato Franco, del luogo, da tal Giacomo Cat-

tani al prezzo di settanta ducati, sessanta dei quali legati da Domenico Ambrosioni.

A distanza di poco più di un anno, nel corso dell'adunanza del 27 febbraio 1741, emerse l'intenzione di incrementare ulteriormente i beni posseduti, in quanto — a definizione di una vertenza giudiziaria pendente contro l'ex priore Bernardo Cattani, per un debito di questi nei confronti del sodalizio, ammontante a centoquattro ducati — si demandò al cancelliere Bruno Trentini il compito di far periziare un altro immobile in vista di un eventuale suo acquisto.

Nell'aprile del 1748 (si veda la delibera del giorno 6) venne addirittura stabilita la linea di tendenza di impiegare in acquisti patrimoniali il denaro giacente nelle casse comuni e quello che si sarebbe via via introitato alla scadenza dei censi già accesi.

Erano questi, però, gli ultimi sprazzi di sereno e le manifestazioni finali di una vitalità che lentamente, ma altrettanto inesorabilmente, andava spegnendosi. Nondimeno, successivamente, si ebbero ancora tre acquisizioni, tutte di fondi rustici: l'11 giugno 1748 della chiusura detta «Le gegiole», in agro di Monteroni, già delle monache di S. Chiara; il 30 marzo di cinque anni più tardi di un fondo seminativo esteso quattro tomoli, messo in vendita dal medico chirurgo leccese Oronzo Manca, ed, infine, il 5 luglio 1753 di una chiusura olivata di tomoli due e stoppelli due e mezzo, al prezzo di cento ducati pattuito con i venditori, i fratelli de' Franceschella.

Da quel momento le riunioni divennero dapprima meno frequenti e, quindi, sempre più episodiche. Dopo il 1776, anno cui data la minuta di una missiva inviata al console della Serenissima in Otranto da parte del vice console veneziano in Brindisi (in ordine alle iniziative intraprese onde recuperare somme dovute ai veneti), si dovrà giungere al 1804 al fine di rinvenire registrazioni ulteriori.

Si tratta, tuttavia, ora, non più di verbali inerenti alla gestione della confraternita, redatti sulla falsariga e secondo lo schema solito dei precedenti, bensì di semplici e scarse notizie circa l'approdo nel porto di S. Cataldo di navi salpate da città dell'Italia settentrionale, Chioggia, Trieste e Venezia, in prevalenza.

Giunte quasi sempre vuote — in tre soli casi con carichi di legumi, grano e legnami — ripartivano verso la meta di provenienza dopo aver imbarcato olio.

L'ultima attestazione, infine, annovera per il 1805 i nominativi

di coloro ai quali vennero rilasciati passaporti, dal giorno 3 gennaio al 13 settembre.

* * *

Non si possono concludere queste brevi considerazioni senza evidenziare, oltre a quelli dianzi riportati, ancora qualche dato in ordine a temi che più direttamente coinvolgevano la religiosità e la spiritualità della confraternita di S. Marco. Dalla lettura dei verbali assembleari appare certo — ancorché non espressamente scritto — che il suo cappellano, pur se leccese o, comunque, non veneziano, entrava a far parte del novero di confratelli (con la conseguente attribuzione delle prerogative e degli obblighi ad essi riconosciuti), in questo rappresentando l'unica eccezione alla rigida regola di inibire l'accesso a persone non venete¹⁵.

La nomina del sacerdote che avrebbe dovuto reggere la chiesa intorno agli anni 1725-1726 fu addirittura contrastata. Un confratello, di cui non è stato tramandato il nome, aveva proposto una scelta oculata, da far ricadere sopra un religioso di irreprensibile dirittura morale.

In data 17 luglio era stato officiato don Saverio De Blasi, ma di lì a qualche mese gli fu revocato l'incarico, con ordinanza del giudice metropolitano presso la Curia arcivescovile di Otranto, Nicola Bonassisa, a causa di una lite giudiziaria che vedeva taluni confratelli contrapposti ad altri e della quale non sono chiari i motivi del contendere.

Il problema di istituire una cappellania perpetua fu posto in discussione nella seduta del 29 luglio 1755 e ratificato il 26 novembre 1759. Le condizioni sarebbero risultate nei dettagli da apposito istrumento notarile, ma, in ogni caso, la stessa avrebbe dovuto fondarsi sui legati istituiti in beneficio della confraternita, con attribuzione di tutti i capitali e gli immobili ad essi sottoposti sino al raggiungimento di una rendita annua pari a cinquanta ducati.

Singolare, poi, la decisione di affidare la cappellania medesima ad un nuovo cappellano veneto.

Sono da comprendere nella sfera del sentimento religioso, in-

¹⁵ Simile divieto, ripreso pure dal PAONE, *Chiese di Lecce*, cit., p. 292, si evince dal testo della supplica trasmessa al vescovo per l'erezione del pio sodalizio.

fine, i festeggiamenti in onore del patrono S. Marco (moltissime delibere ne fanno riferimento), mentre valutazione a sé meritano quelli decisi dopo l'elezione a pontefice di Clemente XIII, che fu — come è noto — il patrizio veneto cardinale Carlo Rezzonico¹⁶.

Le ultime righe del presente contributo, infine, sono per scrivere che gli incarichi ufficiali all'interno della confraternita, nei due secoli di verbalizzazione delle sedute, non costituirono mai prerogativa o monopolio di una o poche famiglie. Eccezion fatta per gli anni in cui alcun aderente volle accettare il mandato, nei rimanenti casi — e furono di gran lunga i più numerosi — l'avvicendamento ebbe luogo e fu pressoché costante.

¹⁶ Anche tale notizia in PAONE, *Chiese di Lecce*, cit., p. 296.

SUPPLICA AL VESCOVO SPINA
VOLTA AD ERIGERE LA CONFRATERNITA

«Illustrissimo et reverendissimo Signore.

Gli sottoscritti mercatanti venetiani di questa città di Lecce, devotissimi oratori da Vostra Signoria illustrissima et reverendissima, humilmente supplicando, le fanno intendere come, mossi da pio e santo zelo per la devotione c'hanno a San Marco, loro protectore, intendono, con licenza et auctorità di Vostra Signoria illustrissima et reverendissima, instituire in essa città di Lecce una confraternita dentro la chiesa di San Marco, loro cappella, et fare essequire tutto quello che fanno l'altre confraternite in questa città, di venire con loro abiti nelle processioni, acompagnare i morti et fare altre opere pie et unirsi quante volte sarà necessario per creare li loro ufficiali et ministri. Per il che supplicano Vostra Signoria illustrissima et reverendissima, humilmente, che si degni concederli sopra di ciò il consenso, auctorità et beneplacito et che nella detta confraternita non si possa scrivere [et] intrare altra persona se non della natione venetiana; overo, con il consenso delli fratelli et confraternita, che oltre sarà opra pia, pregarano il Signore che li conceda in questo mondo longa vita et ne l'altro la gloria; et così humilmente supplicano Vostra Signoria illustrissima et reverendissima in questo et ogni altro miglior modo.

Nomina supplicantium:

Gioseppe Nanti	Pietro Pederzolo	Agostino Premolo
Donato Leffio	Gioseppe Homacini	Tiberio Cerminato
Matheo Esperti	Cristofolo Casali	Francesco Cerminato
Giovanni Serena	Bernardino Gallo	Giovanni Battista Fereie
Giovanni Astulfo	Andrea Gallo	Francesco Caleppio
Fabio Lucatelli	Giovanni Antonio Grandi	Basilio Rivola
Giovanni Iacomo Gratioli	Giovanni Antonio Bertelli	Matheo Pelicidi
Segesmondo Brescianini	Cristoforo Zambilli	Bartolomeo Campana
Maffio Bozetti	Bernardo Martinelli	Bartolomeo Benedetti
Antonio Bozetti	Gioseppe Damiano	Andrea Comincidi
Antonio Ghedini	Iseppo Casarin	Bartolomeo Gaffuri
Antonio Mascheroni	Agniolo Prospero	Angiolo Vidario
Andrea Gaffuri	Bartolomeo Esperti	Alexandro Zumitano
Donato Buscha	Alberico Esperti	Domenico Zumitano
Lodovico Martinelli	Marco Caio	Antonio Egreggis
Bernardo Pederzolo	Andrea Casullo	Giovanne Berlindis
Luiggi Mazocho	Giovanni Antonio Giudici	Alberto Parifetto».
Giovanni Gritti	Gioanne Barbetta	

DECRETO VESCOVILE DI FONDAZIONE
DELLA CONFRATERNITA

«Scipio Spina, Dei et Apostolicae Sedis gratia episcopus Ljtiensis.
Cum confraternitates in ecclesiis et locis piis erigendae non sint ordinariis locorum insciis, et nos studeamus ut in dies Christi fideles ad opera caritatis exercenda concrescant; propterea, devote petitionis supplicantium attendentes, ipsis auctoritatem concedimus ut ad ecclesiam Sancti Marci, in platea publica civitatis Licii sitam et nostrae iurisdictioni episcopali subiectam, erigere valeant confraternitatem, cum facultate admittendi et recipiendi venetos tamen nisi aliter confratres ipsi rationalibus de causis decerneant et se convocandi et conveniendi in ante dicta ecclesia vel oratorio pro confraternitatis muneribus, dum modo aliquod munus proprium, clericorum non exercent, nec non interessendi processibus publicis vel privatis cum maccis et alinutiis absque tamen cucullis et ut posthae nobis et successoribus nostris debitam de iure obedientiam prestare teneantur, ita ut predicta confraternitas ad dictam ecclesiam et cultum divinum ex pietatis causa sit dicata et construta. Mandantes debitas provisiones ac bullas necessarias confici et expediri. Datum Licii, in nostro episcopali palacio, die 17. februarii 1603. Scipio episcopus Liciensis.

Locuy sigilli. Presbiter Petrus Leracci, notarius Curie.

Petrus Cazzano
Bernardino Zanzonio
Alberico Esperti
Battista Terzo
Geronimo Casale».

REGESTI DELLE CONCLUSIONI ASSEMBLEARI
ADOTTATE DAI CONFRATELLI

(f. 6r)

1605, maggio 5

— Elezione di Antonio Bozzetti a priore; di Luigi Mazocho e Sigismondo Bresciannino ad uditori; di Antonio Mascaroni a depositario; di Giovanni Antonio Graneli a cancelliere; di Giovanni Barbetta e Bernardo Pederzolo a sagrestani e procuratori.

Confratelli presenti*: Antonio Bozzetti; Giuseppe Conti; Sigismondo Brescianino; Luigi Mazocho; Girolamo Rivola; Bernardo Pederzolo; Pietro Pederzolo; Giovanni Battista Iorio; Bernardo Zeni; Nicolò Barbetta; Rocco Braccio; Giovanni Antonio Bertelli; Giovanni Antonio Cattaneo; Bernardo Martinelli; Francesco Poeta; Martino Faione; Pietro Bastone; Francesco Carnafeo; Antonio Brustolino; Antonio Faione; Domenico Tomitano; Bernardo Roa; Angelo Vidario; Bernardo Leonzini; Lorenzo Astulfony; Bartolo Lorenzoni; Ludovico Martinelli; Alberto Parifetto; Silano Petrobelli; Giuseppe Nanti; Guidotto de Francesco; Alessandro Tomitano; Antonio Mascarino; Giovanni Antonio Rigola.

(f. 7r)

1606, aprile 23

— Elezione di Giovanni Antonio Giudici a priore; di Silano Pietrobelli e Ludovico Martinello ad uditori; di Pietro Pederzolo a cancelliere; di Giovanni Antonio Grandi a depositario; di Giovanni Antonio Bertelli e Bernardo Martinello a sagrestani e procuratori.

Confratelli presenti: Antonio Bozzetti; Sigismondo Brescianino; Giovanni Antonio Gotardo; Silano Pietrobelli; Giovanni Antonio Giudici; Giovanni Antonio Rigola; Ludovico Martinello; Giacomo Samali; Alberto Parisetti; Francesco Santinati; Giovanni Battista Iorio; Bernardo Martinello; *magistro* Ottavio; *magistro* Martino Faione; Angelo Vidario; Domenico Zumitano; Giovanni Antonio Giordano; don Urbano, cappellano; Giuseppe Crossi; Giacomo Cestoro; Pietro Pederzolo; Benedetto de Benedetti; Giovanni Battista Gotardo; Giovanni Antonio Bertelli; Giovanni Antonio Grandi; Domenico Gnesi; Francesco Marzocho; Domenico de Adamo; Bernardo Rua; Domenico Sancisolò.

(f. 8r)

1607, aprile 23

— Elezione di Sigismondo Bresanino a priore; di Bertrando Esperti e Pietro Grazioli ad uditori; di Agostino Leoncino a cancelliere; di Gio-

* I cognomi sono stati trascritti con le varianti talora rilevate.

vanni Antonio Grande a depositario; di Bernardo Leoncino e Bernardo Predezolo a procuratori; di Cristoforo Pambelli e Giovanni Gritti a sagrestani.

Confratelli presenti: Giovanni Antonio Giudici; Silano Pietrobelli; Girolamo Rigola; Annibale del Buono; Bernardo Leoncino; Agostino Leoncino; Pietro Grazioli; Antonio Mascerino; Giovanni Gritti; Domenico Grisi; Giacomo de Vetur; Agostino Cerzula; Matteo Esperti; *magistro* Antonio Panarello; *magistro* Francesco Porta; Bernardo Cigala; Bartolomeo Campana; Ottavio Morbid; Pietro Pedrezolo; Piero Antonio Cresci; Bertrando Everti; Giovanni Antonio Giordano; Giovanni Antonio Grandi; Guglielmo Leffi; Sigismondo Bresanino; Giovanni Battista Gottardi; Giovanni Giacomo Lucatello; Cristoforo Pambelli; Giuseppe Cresci; Rocco Gracci; Alessandro Zerbo; Antonio Greco; Bernardo Martinnelli; Giovanni Barbetta; Lorenzo Astolfo; Alessandro Cigala; Antonio Brustolino; Agostino Nanti; Giovanni Michele Angelini.

Nota del decesso dell'uditore Bertrando Esperti, avvenuto dopo quindici giorni dalla data della riunione, e della conseguente nomina ad uditore di Agostino Leoncino, il quale accetta la carica.

(f. 9r)

1608, aprile 13

— Elezione di Benedetto Rivelli a priore; di Lorenzo Cicalla e Pietro dalle Chiave ad uditori; di Giovanni Antonio Rigolla a cancelliere; di Giovanni Battista Iorio a depositario; di Giovanni Antonio Grandi a procuratore; di Antonio Brustolino a sagrestano.

Confratelli presenti: Sigismondo Bresanini; Pietro Grazioli; Paris Gallano; Benedetto Rivelli; Giovanni Antonio Grandi; Giovanni Giacomo Locatelli; Guglielmo Leffio; Antonio Conte; Giovanni Antonio Regola; Lorenzo Cicalla; Pietro de Chiave; Antonio Egregis; Giovanni Battista Iorio; don Oronzo Mira, cappellano; Lorenzo Astolfo; Giovanni Antonio Bertelli; Domenico Lanzerotti; Benedetto Grandi; Giorcio Dodatta; Giovanni Antonio Giordano; Bernardo Limuni; Giovanni Gritti; Francesco Comasco; Col'Antonio Martinelli; Benedetto di Benedetti; Antonio Brustolino; Alberto Parisseto; Alessandro Samittano; Giovanni Barbetta; Gerolamo Panetti; Pietro de Andrea; Giacomo Samalli; Enrico Fortunati; Antonio Marceroni; Guido Pine; Francesco Marchozo; Giovanni Astolfo giovane; Giuseppe Vallemari; Pietro Francesco Righi.

(f. 10r-v)

1609, aprile 21

— Elezione di Antonio Cattaneo a priore; di Giovanni Iorio e Guglielmo Leffio ad uditori; di Giovanni Antonio Grandi a depositario;

di Antonio Cattaneo del fu Antonio a cancelliere; di Giovanni Antonio Bertelli e Antonio Brustolino a sagrestani e procuratori.

Confratelli presenti: Basilio Rivola; Giovanni Antonio Judice; Pietro de Chiave; Antonio Cattaneo; Pietro Morigi; Bernardo Pederzolo; Antonio Mascerini; Cristoforo Zambelli; Bernardo Lioncino; Bartolomeo Campana; Giovanni Antonio Grandi; Giovanni Antonio Bertelli; Domenico Ghisi; Giovanni Grisi; Innocenzo Rota; Giovanni Domenico d'Adamo; Giovanni Giacomo Locatelli; Flaminio de Porimi; Giovanni Pietro Bardi; Vincenzo Ambrosii; Giovanni Domenico Sanzonetti; Marco Maria Musa; Francesco Vanatela; Alessandro Zerbo; Battista d'Agostino; Alessandro Locatelli; Benedetto Grandi; Giuseppe Crescio; Comino Zanetti; Giovanni Antonio Giordano; Clemente Olmo; Nicolò Caino; Bartolomeo Zambardi; Giorgio Odorato; Giorgio Pietro Jordano; Giovanni Antonio Brustolin; Girolamo Bonfadini; Giovanni Barbetta; Antonio Cattaneo del *quondam* Antonio.

(f. 11v)

1610, aprile

— Elezione di Francesco Domenico Cicalla a priore; di Giuseppe Valdemari e Giacomo Loccatelli ad uditori [non si rilevano i nominativi degli altri eletti, poiché il foglio è stato squadrato].

Confratelli presenti: don Antonio Scorano, cappellano; Antonio Cattaneo; Giovanni Battista Iorio; Guglielmo Leffio; Giovanni Antonio Grandi; Giovanni Battista Gotardi, console veneto; Antonio Mascherino; Baldassarre di Stefano; Giovanni Battista Esperti; Giovanni Giacomo Loccatelli; Bartolomeo Campana; Pier Francesco Righi; Giovanni Astolfini; Alessandro Locatello; Lorenzo Astolfini; Innocenzo Rotta; Giovanni Antonio Bertelli; Serafino Bertoch; Andrea Comerciali; Giovanni Battista Valdemari; Giorgio Oldratt; Giovanni Battista Locatelli; Pietro Grazioli; Bernardo Martinelli; Giuseppe Crescio; Alessandro Zerbo; Antonio Brustolino; Benedetto de Benedetti; Comino Zanetti; Matteo di Pieri; Virginio Imasin; Aristotile Saponaro; Rocco Braccio; Cristoforo Pambelli; Bernardo Lioncini; Francesco Mazocco; Ascanio Fortrenatti; Francesco Antonio Vicent; Felice Marchese.

(f. 12r)

1611, aprile 17

— Elezione di Giovanni Astolfini a priore; di Alberto Parisetto e Giovanni Antonio Rigola ad uditori; di Giacomo Famali a depositario; di Bartolomeo Campana a cancelliere; di Antonio Brustolino a procuratore.

Confratelli presenti: Giacomo Samali; Bartolomeo Campana; Ippolito Bullo; Bernardo Roa; Giacomo Grazioli; Romano Bonfadino; Fran-

cesco Antonio Vanetella; Venunzio Ambrosio; Antonio Cataneo, chierico; Donato Antonio del Bono; Domenico d'Adamo; Alessandro Tunitano; Lorenzo Astolfini; Giovanni Astolfini; Girolamo Esperti; Giovanni Pietro Giordano; Giorgio Oldrato; Giuseppe Basso; Lorenzo Gabrielli; Donato Bussa; Rivola de Rivola; Antonio de Mattia; Matteo de Pierri; Comino Zanetti; Antonio Brustolino; Giovanni Antonio Grande; Clemente Olmo; Giovanni Battista Locatelli; Paolo di Antonio Silvagno; Alessandro Locatelli; Giovanni Antonio Bertelli; Antonio Faione; Serafino Bertochi; Domenico Lazarotti; Giovanni Pacheni; Benedetto de Benedetti.

(f. 12v)

1612, aprile 22

— Elezione di Innocenzo Rotta a priore; di Bartolomeo Campana e Alessandro Zumitano ad uditori; di Giovanni Antonio Bertelli a cancelliere.

Confratelli presenti: Puzio Pedrezolo; Alberto Parisetto; Lorenzo Astolfini; Giovanni Astolfini; Giovanni Antonio Grandi; Giuseppe Crosio; Cumino Zanetti; Ippolito Bullo; Serafino Bertochi; Francesco Antonio Vanetella; Innocenzo Rotta; Bartolomeo Campana; Alessandro Eremitano; Giovanni Antonio Bertelli.

(f. 13r-v)

1613, aprile 14

— Elezione di Puzio Pedrezolo a priore; di Giovanni Antonio Gallo e Giovanni Antonio Grande ad uditori; di Giovanni Bertello a depositario; di Gregorio Locatello a cancelliere; di Romano Bonfadino e Antonio Brustolino a procuratori.

Confratelli presenti: Innocenzo Rotta; Bartolomeo Campana; Alessandro Tomito; Gregorio Lucatillo; Domenico Adamo; Antonio Brustolino; Benedetto Benedetti; Alessandro Zerbo; Pietro Aliay; Ippolito Bullo; Bernardo Rova; Alessandro Lucatillo; Giuseppe Crosio; Angelo Gagliardo; Antonio Zarpone; Marc'Antonio Spino; Francesco Vanatillo; Girolamo Bracca; Giovanni Fachini; Nicola Rubbi; Francesco Campana; Giovanni Battista Angullini; Francesco Crosci; Rivola Rivola; Giovanni Battista Lucatillo; Romano Bragadino; Giovanni Francesco Gallo, chierico; Andrea Gallo; Francesco Marsicho; Antonio dell'Olmo; Lorenzo Astolfini; Giovanni Astolfini; Antonio Matia; Antonio Pambelli; Giovanni Antonio Grandi; Matteo de Pieri; Alberto Benti; Giulio Scotta; Giovanni Antonio Bertelli; Ottavio Parmissen; Giovanni Antonio Guidotto.

(f. 14r-v)

1614, aprile 6

— Elezione di Romolo Spinelli a priore; di Giacomo Samali e Bernardo Pederzolo ad uditori; di Giovanni Antonio Bertelli a depositario; di Alberto Benti a cancelliere; di Antonio Brustolino e Romano Bonfadini a procuratori.

Confratelli presenti: Benedetto Benedetti; Angelo Gagliardo; Matteo de Pieri; Giovanni Pietro Facollo; Giuseppe Crosio; Antonio Fajone; Alessandro Zerbo; Giovanni Pietro Giordano; Antonio Cattaneo, chierico; Giovanni Antonio Rigola; Innocenzo Rota; Girolamo Esperti; Bartolomeo Campana; Pietro Alcajno; Alberto Benti; Bernardo Rova; Bernardo Martinelli; Lorenzo Gabrieli; Bartolo Zambadi; Francesco Marzocho; Ippolito Bullo; Antonio Brustullino; Francesco Crosio; Giovanni Antonio Bertelli; Giovanni Pacheni; Giacomo Plisari; Giovanni Marieri; Pietro Pederzolo; Antonio Grandi; Giovanni Andrea Gallo; Giovanni Giacomo Locatello; Girolamo Biava; Gaspare Monaco; Francesco Biniello; Pier Antonio Zucciro; *magistro* Ottavio Arnesano; Giovanni de Piero di Venezia; Virgilio Maja; Giovanni Astlofini; Giovanni Battista Esperti; Bastian Greco; Gaspare Faceno.

(f. 16r-v)

1615, aprile 21

— Elezione di Giovanni Domenico Cicala a priore; di Lorenzo Astolfone e Lorenzo Galgiele ad uditori; di Giovanni Giacomo Lucatello a cancelliere; di Giovanni Antonio Grandi a depositario; di Antonio Brustolino, Giuseppe Manzo e Giovanni Barbetta a procuratori; di Francesco Crosio a sagrestano.

Confratelli presenti: Innocenzo Rota; Bernardo Pederzoli; Giovanni Marieni; Ruggero Monaco; Francesco Antonio Vanetella; Antonio de Matthia; Antonio Vecchio; Angelo Galiardo; Giovanni Pietro Fajollo; Ippolito Bullo; Pietro Alcaino; Bernardo Rocca; Virgilio Moglia; Girolamo Biava; Francesco Crosio; Giacomo Peliragi; Martino Conte; Antonio Salata; Nicola Greggho; Giacomo Samali; Francesco Campana; Giovanni Antonio Merrinone; Benedetto Rigola; Bartolomeo Campana; Giovanni Antonio Bertelli; Domenico Lanzarotti; Lorenzo Galgiele; Antonio Brustolino; Giovanni Giacomo Lucatello; Alessandro Zerbo; Giovanni Antonio Rigola; Giovanni Antonio Grandi; Girolamo Esperti; Giuseppe Crosio; Alberto Benti; Francesco Bonicelli; Giuseppe Manzo; Lorenzo Astolfoni; Francesco Mazocho; Antonio Caccia; Giovanni Pacheni.

(f. 15r-v)

1616, aprile 17

— Elezione di Alberto Parisetto a priore; di Girolamo Esperti e Romeo Bonfadini ad uditori; di Alberto Benti a cancelliere; di Giovanni Grandi a depositario; di Francesco Crosio a sagrestano; di Antonio Brustolino e Giovanni Barbeta a procuratori.

Confratelli presenti: Giovanni Grandi; Giuseppe Crosio; Domenico Campana; Giuseppe Astolfoni; Simone Cattachio; Gioacchino Locatello; Andrea Ravero; Gioacchino Gallo; Lorenzo Astolfoni; Ottavio Franchesano; Antonio Matthia; Angelo Gagliardi; Romeo Bonfadini; Lorenzo Gabrieli; Innocenzo Rota; Alessandro Zerbo; Pietro Pietrobelli; Antonio Brustolino; Alberto Benti; Bernardo Rova; Pietro Alcajro; Virgilio Maglia; Girolamo Biava; Giacomo Samali; Marc'Antonio Spina; Ippolito Bullo; Francesco Bonicelli; Francesco Mazoccho; Simone Brustolino; Francesco Crosio; Andrea Anetto; Francesco Brustolino.

(f. 17r-v)

1617, marzo 26

— Elezione di Giovanni Rivola a priore; di Giovanni Biava e Virgilio Moglia ad uditori; di Alberto Benti a cancelliere; di Giovanni Grandi a depositario; di Francesco Crosio a sagrestano; di Giovanni Barbeta e Antonio Brustolino a procuratori.

Confratelli presenti: Alberto Parisetti; Girolamo Esperti; Romano Bonfadini; Innocenzo Rota; Giovanni Domenico Cicala; Lorenzo Astolfoni; Giovanni Astolfoni; Lorenzo Gabrieli; Virgilio Moglia; Girolamo Biava; Pietro Alcajro; Domenico Lanzarotti; Primo Domenichetti; Francesco Campana; Giovanni Battista Locatello; Bernardo Biava; Gerardo Aliprezioni; Pietro Pietrobelli; Battista de' Franceschi; Girolamo Bonfadino; Giovanni Giacomo Petraroli; Antonio l'Olmo; Ippolito Bullo; Francesco Bonicelli; Antonio Caccia; Bernardo Rova; Giovanni Marchetti; Ottavio Parmesaro; Zeffaro Menechetto; Alessandro Tunitano; Antonio Brustolino; Giovanni Domenico Hostiliro; Francesco Crosio; Giovanni Pietro Fajollo; Alessandro Zerbo; Angelo Gagliardo; Giuseppe Crosio; Francesco Marzocco; Giuseppe Mauro; Pietro Pietrobelli; Tommaso Manzone; Bernardo Sanudiro; Giovanni Pietro Grismodi; Giorgio Panareo; Alberto Benti.

(f. 18r-v)

1618, aprile 15

— Elezione di Bernardo Pederzolo a priore; di Giovanni Gritti e Marc'Antonio Spino ad uditori; di Alberto Benti a cancelliere; di Ro-

mano Bonfadini a depositario; di Francesco Crosio a sagrestano.

Confratelli presenti: Scipione Guarino, cappellano; Giovanni Antonio Rivola; Virgilio Moglia; Girolamo Biava; Lorenzo Gabrieli; Girolamo Esperti; Romano Bonfadini; Alberto Benti; Giuseppe Crosio; Angelo Gagliardo; Bernardo Rova; Ippolito Bullo; Pier Francesco Renzo; Pier Simone Schiavone; Battista de Franceschi; Antonio l'Olmo; Domenico Bonoro; Pier Francesco de Marco; Ottavio Parmesano; Antonio di Matthia; Giovanni Gelis; Giovanni de Monte; Giacomo de Vaglia; Francesco Campana; Andrea Bonetto; Francesco Crosio; Giovanni Battista Esperti; Antonio Caccia; Giovanni Pietro Grismondi; Giovanni Barbetta; Antonio Salata; Bartolomeo Lubelli; Giovanni Antonio Bertelli; Bernardo Martinelli; Francesco Esperti.

(f. 19r-v)

1619, aprile 14

— Elezione di Pietro Pietrobelli a priore; di Marc'Antonio Spino e Giovanni Giacomo Gallo ad uditori; di Alberto Reni a cancelliere; di Giovanni Antonio Bertelli a depositario; di Francesco Crosio a sagrestano.

Confratelli presenti: Giovanni Antonio Rivola; Virgilio Moglia; Lorenzo Gabrieli; Giuseppe Crosio; Angelo Gagliardo; Giovanni Pietro Giordano; Francesco Bonicelli; Stefano Domenichetti; Bernardo Petrizzoli; Zaccaria Bertucca; Francesco Marzoccho; Francesco Campana; Francesco Crosio; Giovanni Giacomo Gallo; Bernardino Savoldino; Pietro Pietrobelli; Giovanni Battista Esperti; Giovanni Pietro Grismondi; Andrea Bonetto; Andrea Francisetti; Francesco Esperti; Maggio Bigoni; Bartolomeo Campana; Alessandro Tomitano; Bernardo Rova; Domenico Parlazzotti; Giovanni Pacchesi; Nicola Barbetta; Alessandro Algarotti; Giovanni Battista Mascherini; Giovanni Barbetta; Battista Befranazoli.

(f. 20r-v)

1620, aprile 12

— Elezione di Alessandro Tumitano a priore; di Domenico Lanzarotti e Angelo Gagliardo ad uditori; di Alberto Benti a cancelliere; di Francesco Crosio a sagrestano; di Giovanni Bertelli a depositario; di Giovanni Barbetta a procuratore.

Confratelli presenti: Pietro Pietrobelli; Marc'Antonio Spino; Francesco Bonicelli; Giovanni Astolfoni; Giovanni Francesco Tartaglia; Antonio l'Olmo; Giovanni Pacheri; Francesco Campana; Pietro Alcajro; Francesco Mazoch; Giovanni Coloccone; Francesco del Core; Antonio Oldese; Andrea Bonetti; Antonio Franzinetti; Andrea Senica; Bartolo Belli; Giovanni Maria Cortese; Giovanni Pietro Giorgia; Giuseppe Crosio; Giorgio Tirabosco; Ippolito Bullo; Bernardo Rova; Angelo Gagliardo;

Francesco Milano; Domenico Lanzarotti; Alberto Benti; Giovanni Bertelli; Maggio Bicon; Giovanni Tamino; Giovanni Luigi Cazzano; Giovanni Barbetta.

(f. 23r-v)

1621, aprile 13

— Elezione di Serafino Bertocchi e di Albino Bergami a priore ed uditore «*con tutte quelle ampie potestà et auctorità in similibus necessarie*».

Confratelli presenti: Giuseppe Crosio; Francesco Crosio; Giovanni Antonio Bertelli; Giovanni Barbetta; Giovanni Astolfoni; Marc'Antonio Spino; Giovanni Pacheri; Pietro Alcajro; Alberto Benti; Andrea Zanetti; Bartolo Belli; Giovanni Maria Cortese; Giovanni Pietro Giordano; Ippolito Bullo; Bernardo Rova; Angelo Galiardo; Domenico Lanzerotti.

(f. 21r-v)

1622, aprile 3

— Elezione di Francesco Bonicelli a priore; di Giovanni Giacomo Gallo e Virgilio Moglia, ad uditori; di Alberto Benti a cancelliere; di Giovanni Barbetta e Francesco Mazocha a procuratori; di Francesco Crosio a segretario.

Confratelli presenti: Serafino Bertochi; Federico Moschini; Antonio Caccia; Giovanni Bertelli; Giuseppe Crosio; Giovanni Domenico Cazzano; Bernardo Landino; Bartolo Belli; Virgilio Moglia; Giovanni Pacheri; Ippolito Bullo; Angelo Gagliardo; Giovanni Giacomo Gallo; Pietro Alcajro; Giacomo de Savi; Francesco Bonicelli; Domenico d'Anzio; Sebastiano Riotto; Domenico Lanzarotti; Santo Caccia; Maggio Biconzi; Antonio Franzinetti; Giorgio Tirabosco; Bernardo Casira; Bernardo Rova; Alberto Benti; Francesco Crosio; Andrea Benetti; Antonio Stapane; Giovanni Moglia; Giovanni Pietro Facallo; Francesco Recchi; Giovanni Barbetta; Antonio l'Olmo; Francesco Mazzoccho.

(f. 22r-v)

1623, aprile 9

— Elezione di Lorenzo Gabrieli a priore; di Federico Moschini e Giovanni Battista Carro ad uditori; di Alberto Benti a cancelliere; di Giovanni Barbetta a procuratore; di Francesco Crosio a sagrestano; di Giovanni Antonio Bertelli a depositario.

Confratelli presenti: Virgilio Moglia; Giovanni Giacomo Gallo; Domenico Lanzarotti; Antonio Caccia; Bernardo Rova; Bartolomeo Belli; Francesco Crosio; Giovanni Antonio Minigone; Giovanni Pietro Giordano; Pietro Alcajro; Giorgio Alcajro; Giorgio Tirabosco; Giovanni

Coleone; Prospero Argitiro; Santo Caccia; Giacomo Bonicelli; Alessandro Algarotti; Francesco del Core; Francesco Zecco; Giovanni Manola; Antonio Farzinetti; Giovanni Pacheri; Giovanni Giacomo Pederzolo; Alberto Benti; Giacomo Beraglia; Maggio Pigueri; Agostino d'Adamo Testi.

(f. 25r-v)

1624, aprile 9

— Elezione di Giovanni Alessandro Bonicelli a priore; di Alberto Benti ad uditore; di Bernardo Roa a cancelliere; di Francesco Crosio a depositario; di Antonio Farinelli a sagrestano.

Confratelli presenti: Lorenzo Gabrieli; Federico Mosconi; Agostino d'Andrea; Giovanni Pacheni; Domenico Lanzeroli; Bernardo Roa; Francesco Campana; Pietro Alchairo; Pietro Grismondi; Giuseppe Barbarolo; Santo Caccia; Giacomo Bonicelli; Maggio Rigoni; Giovanni Grismondi; Bernardo Rivoli; Giorgio Diroberto; Francesco Zecho; Alberto Benti; Giuseppe de Vincenzo; Pietro Giordano; Bernardo Binetti; Battista Penzo; Giacomo d'Albino; Bernardo Martinelli; Lorenzo Caretti; Giovanni Barbetta; Antonio Oldese; Giovanni Menegoni; Giuseppe Pelicalno; Francesco Brustolino.

(f. 26r)

1625, aprile 10

— Elezione di Giovanni Francesco Rivola a priore; di Bartolomeo Campana e Agostino d'Andrea ad uditori; di Bernardo Roa a cancelliere.

Confratelli presenti: Alessandro Bonicelli; Alberto Benti; Giovanni Giacomo Lucatelli; Giovanni Pietro Facollo; Andrea Grazioli; Giovanni Coleone; Andrea Bonetti; Antonio Stupani; Antonio Francinetti; Venturino Humacini; Bartolomeo Beli; Giovanni Vitale; Bartolomeo Rigoni; Innocenzo Rota; Antonio Oldese; Angelo Gagliardo; Francesco Crosio; Bartolomeo Ferazza; Bernardo Roa; Bastiano Ziotti; Giorgio Tirabosco; Maffeo Rigoni; Santo Caccia; Giovanni Barbetta; Giovanni Domenico Lanzarotti; Pier Simone Schiavone; Lorenzo Gabrieli; Basilio Morazzo; Giovanni Pietro Giordano; Giovanni Battista Carro.

(f. 26v)

1626, aprile 18

— Elezione di Giovanni Battista Carro a priore; di Andrea Grazioli e Francesco Campana ad uditori; di Bartolomeo Belli e Antonio Franzinetti a depositari; di Bartolomeo Roa a cancelliere.

Confratelli presenti: Giovanni Vitali; Bartolomeo Belli; Andrea Raveri Caveri; Santo Caccia; Antonio Franzinetti; Francesco Campana;

Antonio Oldese; Meffio Righeri; Alberto Benti; Giovanni Giacomo Lucatello; Vincenzo Gabrieli; Alessandro Boniceli; Silvestro d'Andrea; Giovanni Domenico Lanzaroli; Bernardo Roa; Giovanni Robota; Giovanni Battista Carro; Giovanni Pietro Grismondi; Bartolomeo Rigoni; Giovanni Pietro Giordano; Giovanni Pacheri; Andrea Spoti.

(f. 27r-v)

1627, aprile 18

— Elezione di Giovanni Pietro Grismondi a priore; di Bartolomeo Belli e Andrea del Core ad uditori; di Bernardo Roa a cancelliere; di Alberto Benti a depositario; di Francesco Marzochio e Giovanni Barbetta a procuratori; di Giovanni Bernardo Roa a cancelliere.

Autorizzazione agli ufficiali della confraternita a corrispondere al cappellano della stessa (ne viene taciuto il nome) la somma di trentasei ducati per l'anno in corso, affinché — oltre le messe obbligate — ne celebri altre per le anime dei confratelli e dei benefattori defunti. I quattro ducati in più da corrispondere si raccoglieranno tra i confratelli.

Nomina dei procuratori alle liti nelle persone di Gaspare Brizzi e Andrea Frasanito.

Confratelli presenti: Giovanni Battista Carro; Giovanni Domenico Lanzaroti; Maggio Righone; Giovanni Pacheri; Alessandro Algharoti; Giovanni Raverio; Giovanni Antonio Menegari; Andrea del Core; Orazio Falchaino; Vincenzo Stampa; Antonio Franzineti; Giovanni Pietro Grismondi; Bernardo Roa; Bartolomeo Belli; Pietro Giulio de Giovane; Giovanni Pietro Giordano; Lorenzo Gabrieli; Francesco dal Core; Giovanni Barbetta; Guglielmo Brenere; Giovanni Giacomo Gallo; Angelo Gagliardi; Alberto Benti.

(f. 28r-v)

1628, aprile 16

— Elezione di Giovanni Battista Esperti a priore; di Angelo Gagliardi e Giovanni Giacomo Gallo ad uditori; di Giovanni Barbetta a procuratore; di Bernardo Roa a cancelliere.

Confratelli presenti: Giovanni Pietro Grismondi; Bartolomeo Belli; Andrea del Core; Paolo Gagnolo; Giovanni Antonio Meneghini; Giovanni Vitale; Giovanni Battista Meneghini; Francesco Esperti; Giovanni Battista Damiano; Sebastiano Zioti; Giovanni Battista Carro; Basilio Marasso; Giovanni Giacomo Locatello; Giorgio Tiraboscho; Bartolo Bochino; Giuseppe Ferro; Giovanni Barbetta; Pietro Fachinelli; Bernardo Roa; Guglielmo Brenere; Bartolomeo Righoni; Giovanni Pietro Giordano; Giovanni Maria Cujo; Alessandro Algharoli; Giovanni Giacomo Gallo; Giovanni Domenico Lanzaroti; Lorenzo Gabrieli; Giovanni Gri-

smondi; Andrea Bineti; Vincenzo Stampa; Federico Moschone; Andrea Grismondi; Alberto Benti.

(f. 29r)

1629, aprile 16

— Elezione di Andrea Filangi a priore; di Alessandro Bonicelli e Giovanni Francesco Rivola ad uditori; di Giovanni Domenico Lanzaroli a depositario; di Giovanni Barbetta a sagrestano.

Confratelli presenti: Giovanni Francesco Rivola; Lorenzo Gabrieli; Giovanni Pietro Grismondi; Giovanni Domenico Lanzaroli; Silvestro d'Andrea; Pietro Fachinelli; Giovanni Battista Meneghini; Giovanni Moma; Alberto Benti; Francesco dal Core; Giovanni Antonio Meneghini; Paolo Regnolo; Giovanni Battista Rivola; Andrea Grismondi; Vincenzo Algaroti; Giovanni Vitale; Bartolo Meli; Pietro Antonio Teragno; Giacomo Benaglia; Giorgio Tiraboscho; Domenico d'Adamo; Bartolo Bochini; Vincenzo Pulli; Francesco Crosio; Giovanni Giacomo Lucatelli; Stefano Sonado; Giovanni Pietro Facholo; Giovanni Barbetta; Giuseppe Ferro; Giovanni Storella; Marco Benti; Francesco Mazocho; Bartolo Rignoni; Giovanni Battista Damiani.

(ff. 29v-30r)

1630, aprile 5

— Elezione di Lorenzo Astolfone a priore; di Vincenzo Seradobati e Agostino d'Andrea ad uditori.

Confratelli presenti: Alessandro Bonicelli; Giovanni Francesco Rivola; Lorenzo Gabrieli; Domenico d'Adamo; Angelo Gagliardo; Giovanni Giacomo Gallo; Francesco Campana; Giacomo Bonicelli; Bernardo Rova; Giovanni Pietro Grismondi; Giovanni Pacheri; Bartolomeo Belli; Giovanni Zino; Giovanni Giacomo Lochatelli; Francesco Esperti; Francesco Crosio; Giovanni Pietro Giordano; Francesco Mazocho; Giovanni Pietro Focholo; Giovanni Zenarone; Sebastiano Zioti; Giuseppe Ferro; Ottavio Rignato; Andrea Grismondi; Paolo Figheto.

(f. 30v)

1631, aprile 14

— Elezione di Pietro Grismondi a priore [lo squadro subito dai fogli non consente di conoscere i nomi degli eletti alle altre cariche in seno alla confraternita].

Confratelli presenti: Giovanni Giacomo Gallo; Giovanni Battista Carro; Angelo Gagliardo; Giovanni Grismondi; Bartolomeo Belli; Giovanni Pietro Giordano; Giovanni Battista Menegoni; Leonardo Gallo;

Stefano Grismondi; Vincenzo Seradobati; Giovanni Battista Rivola; Giovanni Battista Damiani; Francesco del Core; Francesco Mazzocho; Antonio Rigola; Giovanni Antonio Marazzi; Sebastiano Ziotti; Varesco Renzoni; Ottavio Zignato; Andrea Grismondi; Giovanni Zenaroni; Paolo Pente; Bartolo Rochini; Giuseppe Ferro; Bernardo Roa; Alessandro Bonicelli; Giacomo Bonicelli.

(f. 31r)

1632, aprile 13

— Elezione di Giovanni Battista Carro a priore; di Giacomo Bonicelli e Francesco dal Core ad uditori.

Confratelli presenti: Giovanni Pietro Grismondi; Alessandro Algaroti; Antonio Oldese; Alessandro Ronicelli; Giacomo Ronicelli; Marc'Antonio Gallo; Leonardo Gallo; Giovanni Battista Menegoni; Andrea Grismondi; Innocenzo Marcaino; Ludovico Rotaino; Antonio Renaghi; Bernardino Lauzzi; Stefano Grismondi; Francesco Mazocho; Giuseppe Ferro; Antonio Mascheroni; Giovanni Battista Rivola; Francesco dal Core; Maffio Righoni; Vincenzo Seradobati; Bernardino Rivola; Giacomo Benghi; Antonio Rigoloso; Angelo Gagliardo; Ottavio Bignoto; Giovanni Pietro Giordano; Bernardo Roa; Giovanni Giacomo Locatello; Giovanni Antonio Morazzi.

(f. 31v)

1633, aprile 14

— Elezione di Alessandro Bonicelli a priore; di Giovanni Battista Rivola e Bernardo Roa ad uditori.

Confratelli presenti: Domenico Adamo; Pietro Antonio Gabrielli; Giovanni Grismondi; Andrea Grismondi; Giovanni Battista Menegoni; Giovanni Giacomo Lucatello; Stefano Grismondi; Ottavio Bignoto; Giovanni Battista Lucatello; Alessandro Bonicelli; Leonardo Gallo; Antonio Rigolosi; Giovanni Pietro Grismondi; Agostino d'Andrea Testi; Antonio Mascherino; Bernardo Lanzi; Giovanni Giacomo Gallo; Marc'Antonio Gallo; Giacomo Benalia; Alessandro Algaroti; Giovanni Battista Carro; Bernardo Roa; Antonio Pantagileo; Andrea del Cuore.

(f. 32r)

1634, aprile 17

— Elezione di Giovanni Giacomo Lucatelli a depositario e di Giovanni Zistali a cancelliere [lo squadro avuto dai fogli non consente di leggere il nome del priore e degli altri ufficiali eletti].

Confratelli presenti: Alessandro Bonicelli; Giacomo Bonicelli; Gio-

vanni Giacomo Gallo; Giovanni Battista Rivola; Giovanni Battista Carro; Giovanni Pietro Grismondi; Giovanni Battista Gallo; Angelo Galiardo; Basilio Morazzi; Bernardo Roa; Bartolomeo Belli; Andrea Grismondi; Giacomo Benalia; Giuseppe Ferro; Carmelo Bonavoglia; Leonardo Gallo; Bernardo Rivola; Stefano Grismondi; Ottavio Bugnoto; Antonio Rigolosi; Bernardo Lanzi; Giovanni Vitali; Giovanni Battista Gallo di Giovanni Giacomo; Ludovico Lenzi.

(f. 32v)

1635, aprile 15

— Elezione dei nuovi ufficiali [non se ne conoscono i nomi poiché non leggibili a causa dello squadro dei fogli].

Confratelli presenti: Alessandro Bonicelli; Giovanni Battista Rivola; Bernardo Rivola; Bernardo Roa; Giovanni Giacomo Lucatelli; Giovanni Vitali; Giovanni Battista Carro; Bartolomeo Belli; Giovanni Andrea Grismondi; Giovanni Battista Gallo; Giovanni Battista Lucatelli; Giacomo Benaglia; Angelo Galiardo; Andrea del Core; Antonio Benaglia; Antonio Rigolosi; Bernardo Lanzi; Michele Galiardo; Carmelo Bonavoglia; Ludovico Terzi; Giovanni Paolo Giordano; Basilio Morazzi; Alessandro Algarotti; Meffio Grisso; Giuseppe Ferro di Felice; Giuseppe Giordano; Bernardino Rivola; Francesco Crosio; Leonardo Gallo.

(f. 33r)

1636, aprile 15

— Elezione di Alessandro Roi a priore; di Giovanni Battista Locatello e Innocenzo Manarini ad uditori; di Bernardo Roa a cancelliere.

Confratelli presenti: Giovanni Battista Carro; Andrea del Core; Camillo Bonavoglia; Bernardo Roa; Giovanni Battista Gallo; Giovanni Pietro Grismondi; Angelo Gagliardo; Giovanni Battista Locatello; Andrea Grismondi; Antonio Rigolois; Giovanni Pietro Giordano; Giuseppe Ferro; Giacomo Bonicelli; Giacomo Carara; Giovanni Battista Gallo del fu Giovanni Giacomo; Antonio Bonavoglia; Leonardo Gallo; Marc'Antonio Gallo; Giacomo Benaghi; Giovanni Battista Rivola; Paolo Picheto; Giovanni Pacheri; Francesco Antonio Carro; Filippo Giordano; Giacobuzzo del Core; Michele Angelo Gagliardo.

(f. 33v)

1637, aprile 16

— Elezione di Alessandro Algaroti a priore; di Riccardo Gallo e Bartolomeo Beli ad uditori.

Confratelli presenti: Innocenzo Mascharino; Giovanni Pietro Gri-

smondi; Domenico d'Adamo; Francesco Mazocho; Giovanni Pacheri; Giovanni Battista Gallo; Giacomo Benaglio; Antonio Rigolosi; Andrea del Core; Bartolomeo Belli; Michele Antonio Gagliardo; Ludovico Terzo; Giovanni Pietro Giordano; Giovanni Battista Carro; Camillo Benavogli; Leonardo Gallo; Marc'Antonio Gallo; Giovanni Battista Locatello; Angelo Gagliardo; Bernardino Lauzzi; Bernardo Roa.

(f. 34r)

1638, aprile 11

— Elezione di Giovanni Battista Rivola a priore; di Andrea del Core e Giacomo Carrara ad uditori; di Camillo Bonavoglia a cancelliere.

Confratelli presenti: Giovanni Battista Carro; Giovanni Pietro Grismondi; Leonardo Gallo; Giovanni Pietro Giordano; Innocenzo Mascherino; Alessandro Algarotti; Giovanni Battista Rivola; Camillo Bonavoglia; Giacomo Benaglio; Bartolomeo Belli; Giacomo Carrara; Angelo Gagliardo; Paolo Righetto; Antonio Bonavoglia; Michelangelo Gagliardo; Marc'Antonio Gallo; Francesco Algarotti; Ludovico Terzi; Francesco Antonio Carro.

(f. 34v)

1639, aprile 17

— Elezione di Giovanni Battista Carro a priore; di Antonio Rigolosi e Giacomo Carraro ad uditori; di Bernardo Roa a cancelliere.

Confratelli presenti: Giovanni Battista Carro; Giovanni Battista Rivola; Andrea del Core; Giacomo Benaglio; Giovanni Pietro Grismondi; Stefano Grismondi; Giovanni Pietro Giordano; Bernardino Lauzzi; Francesco Mazocho; Sebastiano Zioti; Antonio Bonavoglia; Bartolomeo Belli; Bernardo Roa; Giuseppe Ferro; Camillo Bonavoglia; Francesco Antonio Carro; Vincenzo Carro; Lorenzo del Core; Giovanni Battista Gallo; Alessandro Algarotti; Innocenzo Manarino; Giovanni Martino Algarotti.

(f. 35r)

1640

— Vi è annotazione che non si è svolta alcuna riunione per la nomina di nuovi ufficiali.

(f. 35r)

1641 [non sono riportati il giorno ed il mese della riunione]

— Elezione di Alessandro Bonicelli a priore; di Bernardino Rivola e Antonio Bernareschi ad uditori.

Confratelli presenti: Andrea del Core; Vincenzo Pulli; Bernardo Ro-

va; Giovanni Battista Carro; Giovanni Pietro Grismondi; Antonio Rigolosi; Giacomo Benaglia; Carlo Grazioli; Bernardino Lanza; Antonio Benaglia; Giovanni Pietro Giordano; Angelo Galiardo; Michele Galiardo; Lorenzo del Core; Francesco Antonio Carro; Ludovico Terzi; Camillo Bonavolia.

(f. 35v)

1642, aprile 14

— Elezione di Francesco Mascherini a priore; di Sebatiano Ziotti ed Ercole Rivola ad uditori.

Confratelli presenti: Alessandro Bonicelli; Bernardino Rivola; Camillo Bonavolia; Antonio Bonavolia; Antonio Rigolosi; Andrea del Core; Ercole Rivola; Giovanni Battista Rivola; Giovanni Battista Carro; Bartolomeo Belli; Giacomo Benaglio; Orazio Grazioli; Angelo Galiardi; Alessio Ricolino; Sebastiano Ziotti; Girolamo Ziotti; Francesco Mandoi; Giovanni Pietro Giordano; Bernardo Rova; Michelangelo Galiardo; Giuseppe Rizzo; Francesco Antonio Carro.

(f. 36r)

1643, aprile 15

— Elezione di Andrea del Core a priore; di Giacomo Benaglia e Pareolo Belolio ad uditori.

Confratelli presenti: Alessadno Bonicelli; Andrea del Core; Antonio Rigolosi; Antonio Benaglia; Angelo Galiardo; Alessandro Bertochi; Alessandro di Mauro; Bernardino Lanzi; Bartolomeo Belli; Camillo Bonavolia; Giovanni Battista Carro; Giovanni Pietro Giordano; Giacomo Benaglia; Girolamo Ziotti; Giovanni Antonio Marinoni; Giovanni Domenico Pulli; Innocenzo Mascherino; Michelangelo Gagliardo; Sebastiano Ziotti; Vincenzo Pulli; Francesco Antonio Carro; Orazi Grazioli.

(f. 36v)

1644, aprile 11

— Elezione di Giovanni Battista Rivola a priore; di Francesco Algarotti e Bernardino Lanzi ad uditori.

Confratelli presenti: Girolamo Benaglia; Pariolo Belolio; Bartolomeo Belli; Goivanni Battista Rivola; Antonio Rigolosi; Giovanni Pietro Giordano; Giuseppe Gallo; Giovanni Antonio Marinoni; Angelo Galiardo; Bernardo Rova; Francesco Antonio Carro; Sebastiano Ziotti; Girolamo Ziotti; Innocenzo Mascherino; Vincenzo Pulli; Giovanni Domenico Pulli; Alessio Zamboni; Alessandro Algarotti; Orazio Grazioli;; Ludovico Terzi; Bernardino Lanzi.

(f. 37r)

1645, aprile 11

— Elezione di Giovanni Vitale a priore; di Camillo Bonavoglia e Gian Domenico Pulli ad uditori.

Confratelli presenti: Giovanni Battista Rivola; Angelo Galiardo; Sebastiano Ziotti; Girolamo Ziotti; Gian Antonio Marinoni; Michelangelo Galiardo; Giacomo Benaglia; Francesco Antonio Martina, cappellano; Gian Domenico Pulli; Camillo Bonavoglia; Innocenzo Mascerini; Bernardino Lanzi; Gian Pietro Giordano; Bartolomeo Belli; Ludovico Terzi, cancelliere.

(f. 37v)

1646, aprile 9

— Elezione di Alessandro Bonicelli a priore; di Innocenzo Mascerini e Gian Pietro Grismondi ad uditore; di Ludovico Terzi a cancelliere.

Confratelli presenti: Gian Battista Rivola; Gian Pietro Grismondi; Giacomo Benaglia; Alessandro Algarotti; Innocenzo Mascerini; Camillo Bonavoglia; Bernardino Lanzi; Gian Pietro Giordano; Angelo Galiardo; Paolo Belaglio; Sebastiano Ziotti; Girolamo Ziotti; Domenico Pulli; Michele Galiardo; Antonio Rigolosi; Vincenzo Carro; Donato Sava; Bartolomeo Belli; Francesco Antonio Martina, cappellano; Ludovico Terzi.

(f. 38r)

1647, aprile 15

— Elezione di Alessandro Algarotti a priore; di Bernardino Lanzi e Bartolo Lovelli ad uditori; di Ludovico Terzi a cancelliere.

Confratelli presenti: Alessandro Bonicelli; Giovanni Battista Rivola; Camillo Bonavoglia; Innocenzo Mascerini; Alessandro Algarotti; Angelo Galiardo; Michele Galiardo; Sebastiano Ziotti; Girolamo Ziotti; Francesco Antonio Martina, cappellano; Antonio Rigolosi; Giacomo Benaglia; Domenico Pulli; Bernardino Lanzi; Lorenzo Magno; Bartolo Lovelli; Gian Pietro Giordano; Paolo Beloglio; Bartolomeo Belli; Ludovico Terzi.

(f. 38v)

1648, aprile 22

— Elezione di Giacomo Bonicelli a priore; di Giacomo Benaglia e Paolo Beloglio ad uditori.

Attestazione da parte di Giacomo Benaglia che è depositario della somma di ducati cento, lasciato alla confraternita da Serafino Bertochi.

Confratelli presenti: Alessandro Algarotti; Bartolo Lovelli; Bernardino Lanzi; Gian Pietro Grismondi; Giacomo Benaglia; Lorenzo Magno;

Gian Domenico Pulli; Innocenzo Mascerini; Sebastiano Ziotti; Girolamo Ziotti; Angelo Galiardo; Michele Galiardo; Antonio Rigolosi; Tommaso Carro; Leonardo Ziotti; Antonio Benaglia; Orazio Grazioli; Ludovico Terzi; Francesco Antonio Martina, cappellano.

(f. 39r)

1649, aprile 11

— Elezione di Ventura Maffetti a priore; di Francesco Algarotti e Alessio Zambone ad uditori.

Confratelli presenti: Alessandro Bonicelli; Giacomo Bonicelli; Gian Antonio Bente; Alessandro Algarotti; Giacomo Benaglia; Paolo Beloglio; Gian Pietro Grismondi; Angelo Galiardo; Gian Domenico Pulli; Innocenzo Mascerini; Antonio Rigolosi; Sebastiano Ziotti; Girolamo Ziotti; Leonardo Ziotti; Bartolo Luelli; Gian Battista Gallo; Antonio Benaglia; Lorenzo Maglio; Ludovico Terzi.

(f. 39v)

1650, aprile 13

— Elezione di Gian Antonio Bente a priore; di Bastiano Ziotti e Gian Battista Gallo ad uditori.

Confratelli presenti: Alessandro Bonicelli; Antonio Rigolosi; Angelo Galiardo; Alessandro Algarotti; Alessio Zambone; Bernardo Rova; Bartolo Luelli; Berardino Rivola; Francesco Antonio Martina, cappellano; Giacomo Bonicelli; Innocenzo Mascarino; Camillo Bonavoglia; Giacomo Benaglia; Gian Antonio Bente; Gian Battista Gallo; Gian Pietro Grismondi; Francesco Algarotti; Ludovico Terzi.

(f. 40r)

1651, aprile 14

— Elezione di Antonio Benaglia a priore; di Gian Domenico Pulli e Paolo Beloglio ad uditori.

Confratelli presenti: Innocenzo Mascerino; Giuseppe Bonicelli; Camillo Bonavoglia; Francesco Algarotti; Antonio Rigolosi; Pietro Carro; Domenico Pulli; Francesco Marchesino; Marco Privileggi; Lorenzo del Core; Ludovico Terzi; Sebastiano Ziotti; Gian Battista Rivola; Giacomo Benaglia; Paolo Beloglio; Gian Martino Algarotti; Tommaso Algarotti; Domenico Conti; Nicolò Bonavoglia; Francesco Antonio Martina, cappellano.

(f. 40v)

1652, aprile 9

— Elezione di Gian Battista Rivola a priore; di Gian Domenico Pulli e Camillo Bonavoglia ad uditori.

Confratelli presenti: Antonio Benaglia; Gian Pietro Grismondi; Paolo Beloglio; Sebastiano Ziotti; Girolamo Ziotti; Berardino Rivola; Francesco Algarotti; Vincenzo Carro; Bartolo Luelli; Gian Martino Algarotti; Camillo Bonavoglia; Antonio Rigolosi; Giacomo Benaglia; Gian Antonio Benaglia; Francesco Antonio Martina, cappellano; Ludovico Terzi.

(ff. 40v-1r)

1653, aprile 17

— Elezione di Girolamo Davit a priore; di Pietro Carro e Bernardo Masuni ad uditori.

Confratelli presenti: Angelo Galiardo; Berardino Rivola; Camillo Bonavoglia; Gian Domenico Pulli; Pietro Carro; Innocenzo Mascerino; Tommaso Algarotti; Ludovico Terzi; Alessandro Algarotti; Bartolo Lovelli; Gian Pietro Grismondi; Giacomo Antonio Burtoli; Pietro Steger; Nicolò Carro; Vincenzo Carro; Francesco Antonio Martina, cappellano.

(f. 41r-v)

1654, aprile 14

— Elezione di Sebastiano Ziotti a priore; di Bernardino Rivola e Domenico Sava ad uditori.

Confratelli presenti: Camillo Bonavoglia; Gian Pietro Grismondi; Berardino Rivola; Angelo Galiardo; Gian Domenico Pulli; Bartolo Lovelli; Alessandro Algarotti; Bartolomeo Belli; Pietro Carro; Tommaso Carro; Innocenzo Mascerino; Tommaso Algarotti; Pietro Steger; Gian Martino Algarotti; Nicolò Carro; Vincenzo Carro; Berardino Mosconi; Sebastiano Ziatti; Girolamo Ziotti; Francesco Antonio Martina, cappellano; Ludovico Terzi.

(f. 42r)

1655, aprile 5

— Elezione di Alessandro Algarotti a priore; di Paolo Beloglio e Antonio Benaglia ad uditori.

Confratelli presenti: Innocenzo Mascerino; Giovanni Pietro Grismondi; Antonio Regolosi; Domenico Sava; Berardino Rivola; Bastian Ziotti; Bartolo Lovelli; Giovanni Algarotti; Pietro Carro; Vincenzo Carro; Tommaso Carro; Nicolò Carro; Antonio Giordano; Giuseppe Caenazzo; Pietro

Steghar; Giacomo Antonio Burtoli; Alessandro Algarotti; Paolo Beloglio; Antonio Benaglia.

(f. 42v)

1656, aprile 7

— Elezione di Gaspare Bernardi a priore; di Innocenzo Mascarino e Giacomo Benaglia ad uditori.

Confratelli presenti: Alessandro Algarotti, Innocenzo Mascarino; Sebastiano Ziotti; Girolamo Ziotti; Antonio Regolosi; Domenico Sava; Tommaso Carro; Vincenz Carro; Pietro Carro; Pietro Stegher; Leuci Pascarello; Francesco Algarotti; Marc'Antonio Gallo; Tammaso Algarotti; Francesco Antonio Martina, cappellano; Annibale de Coniglio; Nicolò Micheli; Giuseppe Belli.

(f. 43r)

1657, aprile 7

— Elezione di Giovanni Battista Rivola a priore; di Giovanni Battista Gallo e Giacomo Benaglia ad uditori.

Confratelli presenti: Camillo Bonavoglia; Sebastiano Ziotti; Girolamo Ziotti; Alessio Zambone; Pietro Carro; Pietro Stegar; Nicolò Carro; Leuci Pascarelli; Nicolò Micheli; Annibale Cunichi; Donato Sava; Marc'Antonio Gallo; Giovanni Battista Rivola; Alessandro Algarotti; Innocenzo Mascarino; Domenico Pacenzia; Giovanni Antonio Rivola; Vincenzo Carro; Francesco Antonio Martina, cappellano; Tommaso Mascarino.

(f. 43v)

1658, aprile 11

— Elezione di Camillo Bonavoglia a priore; di Domenico Fontanella e Domenico Pacenzia ad uditori.

Confratelli presenti: Sebastiano Ziotti; Girolamo Ziotti; Alessio Zambone; Domenico Sava; Giovanni Battista Rivola; Giorgio Carro; Nicolò Micheli; Pietro Stegar; Donato Sava; Alessandro Algarotti; Innocenzo Mascarino; Antonio Regorosi; Giovanni Martino Algarotti; Francesco Antonio Martina, cappellano; Zamaria Galimberto; Domenico Fontanella; Domenico Pacenzia; Francesco Paolo Nobile.

(f. 46r)

1659, aprile 18

— Elezione di Giovanni Domenico Pulli a priore; di Antonio Rigolosi e Alessio Zambone ad uditori.

Confratelli presenti: Sebastiano Ziotti; Girolamo Ziotti; Domenico

Sava; Pietro Stegher; Domenico Pacenzia; Leuci Pascarello; Donato Sava; Nicolò Michelli; Giovanni Martino Algarotti; Antonio Algarotti; Pietro Carro; Andrea Previte; Luca Steghar.

(f. 44v)

1660, aprile 25

— È riportata soltanto l'annotazione seguente: «La festa del glorioso Santo Marco, per essere che ogni uno fuggì di farla, Pietro Carro la fece di dinari sui e di elemosine».

(f. 45r)

1661, aprile 15

— Elezione di Papirio Pelegrino a priore; di Domenico Sava e Tommaso Algarotti ad uditori.

Confratelli presenti: Pietro Carro; Bartolo Mariani; Giovanni Filippo Giordano; Nicolò Carro; Domenico Fontanella; Sebastiano Ziotti; Bastiano Vielli; Antonio de Gasparo; Donato Sava; Domenico Sava; Vincenzo Tirabosco; Pietro Steghar; Camillo Bonavoglia; Bartolo Luvelli; Bastiano Bianco.

(ff. 45v-6r)

1662, aprile 17

— Elezione di Donato Sava a priore; di Luca Stegar e Domenico Fontanella ad uditori.

Confratelli presenti: Domenico Sava, Vincenzo Tirabosco; Donato Sava; Francesco Algarotti; Tommaso Algarotti; Sebastiano Ziotti; Girolamo Ziotti; Bartolo Luvelli; Domenico Fontanella; Giacomo Giordano; Pietro Carro; Luca Stegar; Sebastiano Vicelli; Giacomo Bressani; Biagio Mangio, cappellano; Nicolò Micheli.

(f. 46r-v)

1663, aprile 15

— Elezione di Bernardo Mosconi a priore; di Bastiano Vicelli e Paolo Beloglio ad uditori.

Confratelli presenti: Domenico Fontanella; Sebastiano Ziotti; Donato Sava; Pietro Stegar; Biagio Mangia, cappellano; Santo Penzo; Pietro Carro; Sebastiano Vieccelli; Tommaso Algarotti; Girolamo Ziotti; Francesco Algarotti; Tommaso Carro; Battista de Santi; Alessio Zambone; Nicolò Micheli; Vincenzo Tirabosco.

(f. 46v-7r)

1664, aprile 15

— Approvazione delle spese sostenute dalla confraternita, in occasione della celebrazione della festa di S. Marco nell'anno precedente.

Confratelli che avevano contribuito alle stesse: Antonio Rigolosi; Giacomo Benaglia; Domenico Fontanella; Sebastiano Ziotti; Paolo Maggi; Giacinto Viva; Clodio Bianchi; Solazzo Citto; Fiorentino Federighi; Domenico Boscolo; *magistro* Domenico Taglia Pietra; Domenico Sava; Donato Sava; Rodrigo Barbarito; Paolo Beloglio; Carlo Mosconi; Pietro Carro.

(f. 47v)

1683, maggio 22 [non risultano verbalizzate conclusioni intermedie]

— Si legge testualmente: «*Hoggi si sono congregati a sono di campanella nella chiesa di S. Marco li sotto scritti fratelli della nostra confraternita di S. Marco, per fare il priore in beneficio di detta confraternita*». Il verbale, incompleto, riporta, però, soltanto i nomi dei presenti e non anche quello degli eletti a ricoprire gli incarichi in seno alla confraternita.

Confratelli presenti: Andrea Bullo; Carlo Cataneo; Giuseppe Lucatelli; Giacomo Perrini; Antonio Carrozzi; Francesco Carminati; Francesco Carro; Domenico Fontanella; Gaetano Piziniato; Pietro Carro; Bortolo Mariani; Vincenzo Carro; Alessandro Carro; Modesto Faciardi, cappellano.

(f. 48r)

1691, aprile 22

— Elezione di Zerbino Bullo a priore; di Giacomo Bullo e Pietro Andrea Fattorini ad uditori; di Oronzo Panareo a cappellano.

Confratelli presenti: Francesco Bullo; Pietro Bullo; Bortolo Mariani; Pietro Carro; Vincenzo Carro; Alessandro Carro; Zerbino Bullo; Francesco Boneri; Mariano Mariani; Pietro Andrea Fattorini; Francesco Carminati; Antonio Lucatelli; Francesco Bettinardi; Matteo Caime; Giovanni Battista Pugliotto; Giacomo Bullo.

(f. 48r-v)

1692, aprile 15

— Elezione di Carlo Catani a priore; di Pietro Carro e Francesco Boneri ad uditori.

Vi è annotazione, a firma di Pietro Carro, console veneto, secondo cui priore ed uditori eletti avevano fatto confezionare a proprie spese

venti camici «*con li pizzilli*», diciannove «*paccere*» e «*il panno del Crocifisso*».

Confratelli presenti: Francesco Bullo; Carlo Catani; Burtolo Mariani; Giacomo Bullo; Mariano Mariani; Pietro Bullo; Prospero de Lei; Franco Carminati; Pietro Carro; Giovanni Antonio Lucatelli; Antonio Camata; Giovanni Lucatelli; Francesco Pezzoli; Oronzo Panareo, cappellano; Francesco Boneri.

(f. 49r)

1693, aprile 5

— Elezione di Francesco Bullo a priore; di Bartolo Mariani e Prospero Dalei ad uditori; di Oronzo Panareo a cappellano.

Confratelli presenti: Oronzo Panareo, cappellano; Pietro Carro; Francesco Boneri; Domenico Fontanella; Andrea Fontella; Bartolo Mariani; Antonio Rogato; Francesco Carminati; Prospero Dalei; Pietro Bullo; Zerbino Bullo; Francesco Bullo; Francesco Ricciardi; Pietro Mariani; Alessandro Carro; Giacomo Perrini; Francesco Bettinardi.

(f. 68r)

s.d., [ma *post* 1693, maggio 4]

— Nota relativa all'istituzione di un censo, pari all'importo di centotrentasette ducati, alla ragione del sette per cento, concesso da Giovanni Battista Gallo in favore di Giovanni Battista e Francesco Ruggiero, come da atto per notar Giuseppe Quarta da Lecce, stipulato in data 4 maggio 1693.

(f. 49v)

1694, aprile 4

— Elezione di Mariano Mariani a priore; di Francesco Carminati e Giacomo Perrini ad uditori; di Oronzo Panareo a cappellano.

Confratelli presenti: Oronzo Panareo, cappellano; Francesco Bullo; Mariano Mariani; Francesco Boneri; Pitero Bullo; Pietro Carro; Francesco Rizzardi; Giacomo Catani; Carlo Catani; Andrea Bullo; Francesco Carminati; Giacomo Perrini; Francesco Bettinardi; Bortolo Mariani; Prospero di Laidi; Antonio Camatta; Antonio Bullo; Pietro Mariani.

(f. 50r)

1695, aprile 16

— Elezione di Andrea Bullo a priore; di Pietro Bullo e Francesco Battinardi ad uditori; di Oronzo Panareo a cappellano.

Confratelli presenti: Oronzo Panareo, cappellano; Pietro Carro; Francesco Boneri; Francesco Lorenzoni; Giacomo Perrini; Francesco Ricciardi; Antonio Bullo; Francesco Carminati; Francesco Bullo; Mariano Mariani; Bortolo Mariani; Zerzino Bullo; Flaminio Arduno; Antonio Carminati; Antonio Catani; Francesco Bettinardi; Pietro Mariani; Antonio Lucatello; Pietro Bullo; Carlo Catani; Antonio Camata; Giacomo Catani; Giuseppe Lucatello.

(f. 50v)

1696, aprile 5

— Elezione di Giuseppe Lucatelli a priore; di Francesco Lorenzoni e Anastasio d'Andrea; di Oronzo Panareo a cappellano.

Confratelli presenti: Oronzo Panareo, cappellano; Bortolo Mariani; Pietro Carro; Mariano Mariani; Pietro Bullo; Francesco Bullo; Prospero Deli; Francesco Carminati; Antonio Lucatelli; Antonio Catani; Antonio Carminati; Giacomo Perrini; Francesco Bettinardi; Andrea Bettinardi; Francesco Ricciardi; Flaminio Alduino; Antonio Bullo; Pietro Mariani; Giuseppe Verna; Antonio Camata; Antonio d'Oyra.

(f. 51r-v)

1696, aprile 7

— Rinunzia del priore Giuseppe Lucatelli a ricoprire l'incarico cui era stato eletto e relative motivazioni.

(f. 67v)

s.d., [ma *post* 1696, dicembre 11]

— Nota relativa all'affrancazione di un censo, dell'importo di ducati cento, da parte di Pietro Carro, come da atto per notar Andrea Gervasi di Lecce, in data 11 dicembre 1696. Il medesimo giorno, con istrumento dello stesso notaio, la detta somma di ducati cento, unitamente a quella di altri ducati centotrentasette, messi a disposizione dal confratello Giovanni Battista Gallo, venne concessa a censo a Domenico e Nicolò Riccio «*a beneficio della confraternita di S. Marco, alla ragione dell'otto per cento*».

(f. 52r)

1697, marzo 29

— Elezione di Giuseppe Lucatello a priore; di Prospero de Landi e Giacomo Catani ad uditori.

Confratelli presenti: Nicolò Boschi, cappellano; Bortolo Mariani;

Pietro Bullo; Francesco Bettinardi; Francesco Rizzardi; Antonio Camatta; Zarbino Bullo; Pietro Carro; Giacomo Bertoli; Giovanni Zarbia Bullo; Mariano Mariani; Francesco Carminati; Francesco Lorenzoni; Antonio Locatelli; Giacomo Perrino; Pietro Mariani; Antonio Bullo; Antonio Doria; Giuseppe Lucatelli; Giacomo Catani.

(ff. 52v-3r)

1698, aprile 12

— Elezione di Carlo Catani a priore; di Francesco Carminati e Giacomo Perrini ad uditori; di Oronzo Panareo a cappellano.

Confratelli presenti: Oronzo Panareo, cappellano; Bartolo Mariani; Giuseppe Lucatelli; Francesco Rizzardi; Antonio Bullo; Giacomo Perrini; Mariano Mariani; Pietro Bullo; Giacomo Catani; Francesco Bullo; Francesco Carminati; Andrea Camata; Giuseppe Fuscarini; Antonio Buontempo; Antonio d'Oyra; Francesco Lorenzoni; Giovanni Maria Gabbiato.

(f. 53v-4r)

1699, aprile 4

— Elezione di Mariano Mariani a priore; di Giorgio Papa e Antonio Lucatelli ad uditori.

È annotata l'intenzione del priore eletto, Mariano Mariani, di rinunciare all'incarico, essendosi svolta l'elezione senza la bussola, secondo l'uso solito.

Confratelli presenti: Oronzo Panareo, cappellano; Carlo Catani; Giacomo Perrini; Francesco Carminati; Bortolo Mariani; Mariano Mariani; Nicolò Francesco Fuscarini; Francesco Bullo; Giuseppe Lucatelli; Giacomo Catani; Giorgio Papà; Prospero Daleidi; Antonio Lucatelli; Francesco Lorenzoni; Francesco Rizzardi; Antonio Buontempo; Antonio Camata; Pietro Bullo; Antonio Bertasi; Antonio Carminati; Francesco Boneri; Pietro Mariani; Antonio Catani.

(f. 54v)

1699, aprile 9

— Elezione di Prospero Daleidi a priore, in seguito alle dimissioni di Mariano Mariani.

Confratelli presenti: Oronzo Panareo, cappellano; Carlo Catani; Giacomo Perrini; Francesco Carminati; Bortolo Mariani; Mariano Mariani; Francesco Bullo; Giuseppe Lucatelli; Giacomo Catani; Giorgio Papa; Prospero Daleidi; Antonio Lucatelli; Francesco Rizzardi; Antonio Buontempo; Antonio Camata; Piero Bullo; Antonio Bertasi; Antonio Carminati; Pietro Mariani; Antonio Catani.

(ff. 56r-60r)

[1770, aprile 6] - 10

[È registrata la prosecuzione della conclusione che, verosimilmente, si era iniziata a verbalizzare nel procedere f. 55, non conservato].

Priore eletto: Alessandro Carro; uditori eletti: Francesco Lorenzoni e Giacomo Cattani.

Rinuncia del priore neo-eletto a ricoprire la carica — «*per le molte occupazioni in che si trova*» —, resa nota il successivo giorno 7.

Elezione di Bortolo Mariani a nuovo priore; di Giacomo Perini a depositario; di Ignazio Arietta a cappellano: segue l'elenco degli arredi sacri consegnati a quest'ultimo, il giorno 10, tra cui si segnalano un calice d'argento con basamento in rame e relativa patena.

Annotazione delle rendite godute dalla confraternita.

[Per il motivo dianzi ricordato — mancanza del f. 55 — non si conoscono i nominativi dei confratelli presenti alle riunioni].

(ff. 60v-1r)

1701, marzo 5

— Elezione di Mariano Mariani a priore; di Antonio Bontempo e Antonio Camatta ad uditori.

Confratelli presenti: Ignazio Arietta, cappellano; Carlo Cattani; Mariano Mariani; Giacomo Perini; Innocenzo Carminatti; Giovanni Margari; Giovanni Lucatelli; Giacomo Cattani; Giovanni Battista Barichino; Francesco Rizzardi; Antonio Bullo; Antonio Lucatelli; Giacomo Bartoli; Damiano Ambrosiano; Giovanni Battista Francj; Francesco Lorenzoni.

(f. 61r-v)

1702, marzo 19

— Elezione di Giacomo Perrini a priore; di Antonio Maria Cattani e Nicola Mimiani ad uditori; di Ignazio Arietta a cappellano.

Confratelli presenti: Carlo Cattani; Bortolo Mariani; Mariano Mariani; Giacomo Perrini; Francesco Carminati; Giuseppe Lucatelli; Giacomo Cattani; Francesco Rizzardi; Giovanni Battista Barichelli; Antonio Bontempo; Antonio Lucatelli; Antonio Bulli; Giovanni Battista Frana; Damiano Ambrosioni; Nicola Minnini; Antonio Cattani; Antonio Camatta.

(ff. 62r-3)

1702, aprile 1

— Accoglimento della proposta avanzata dal confratello ed ex priore Mariano Mariani, affinché potesse erigere — a proprie spese — un altare o cappella intitolata a S. Marco, nella chiesa omonima.

Autorizzazione al priore in carica *pro tempore* ad amministrare la «cera» da impiegare nella celebrazione dei sacri riti.

Impegno dei confratelli Bortolo Mariani, Mariano Mariani, Nicolò Domenico Menini; Antonio Morgano e Giuseppe Lucatelli a provvedere all'olio necessario ad alimentare la lampada del SS. Sacramento, per tutto il corrente anno 1702.

Nomina di due depositarî, con l'incarico di esigere le elemosine e di spendere quanto occorrente in beneficio della confraternita, nelle persone di Mariano Mariani e Giacomo Perini.

Confratelli presenti: Giacomo Perrini; Bortolo Mariani; Mariano Mariani; Francesco Carminatti; Giuseppe Lucatelli; Giacomo Cattani; Antonio Bontempo; Antonio Locatelli; Antonio Camatta; Antonio Maria Cattani; Nicola Domenico Menini; Francesco Rizardi; Antonio Bullo; Antonio Morgano; Giacomo Bartoli; Damiano Ambrosoli; Paolo Ciescho; Giovanni Battista Frana; Giovanni Maria Gervasoni; Giovanni Battista Barichelli.

(f. 63v)

1703, marzo 25

— Elezione di Giuseppe Luccatelli a priore; di Giovanni Battista Baricheli e Antonio Bullo ad uditori.

Confratelli presenti: Ignazio Arietta, cappellano; Bortolo Mariani, console veneto; Francesco Carminati; Giuseppe Luccatelli; Giacomo Cattani; Antonio Bontempo; Nicolò Domenico Mininno; Antonio Maria Cattani; Angelo Bernardo Cattani; Antonio Luccatelli; Alberto Chiodo; Maffio Calvis; Giacomo Carminati; Antonio Bullo; Francesco Rizzardi; Giovanni Battista Baricheli; Giuseppe Cesco; Paolo Cesco; Francesco Giovanni Battista Carminati; Giovanni Battista Franco; Giovanni Maria Gervasoni; Damiano Ambrisoni; Francesco Boneri.

(ff. 65r-6r)

1704, aprile 4

— Elezione del nuovo cappellano della confraternita, in seguito alla rinuncia di Ignazio Arietta a continuare a ricoprire tale carica, nella persona di Giuseppe Capuzzi, ed accettazione dello stesso.

Impegno dei confratelli a far celebrare annualmente non meno di duecentocinquantanove messe.

Confratelli presenti: Carlo Catani; Francesco Carminati; Francesco Rizzardi; Bortolo Mariani; Giuseppe Lucatello; Giovanni Battista Barichelli; Antonio Bullo; Antonio Lucatello; Giovanni Zerbino Bullo; Giacomo Catani; Antonio Bontempo; Giovanni Maria Gervasoni; Nicolò

Domenico Menino; Damiano Ambrosioni; Paolo Cesero; Giacomo Perini; Antonio Rebaladini.

(f. 70r)

1704, giugno 30 - ottobre 27

— Dichiarazioni del cappellano Giuseppe Capuzzi relative a somme di denaro ricevute dallo stesso per l'acquisto di cera ed altro nell'interesse della confraternita.

(f. 79r)

1705, marzo 22

— Elezione di Bortolo Mariani a priore; di Antonio Lucatelli e Giacomo Catani ad uditori.

Confratelli presenti: Giuseppe Capuzzi, cappellano; Bartolomeo Mariani; Carlo Catani; Francesco Ricciardi; Giuseppe Lucatelli; Antonio Lucatelli; Giacomo Perrini; Giacomo Catani; Giovanni Battista Frana; Antonio Ramondini; Giovanni Battista Barichelli; Giovanni Maria Gervasoni; Nicola Mininno; Giorgio Papà; Giacomo Bartoli; Antonio Bulli; Antonio Buontempo; Pietro Ferrajoli; Damiano Ambrosino; Bernardo Cattani; Giuseppe Capuzzi, cappellano.

(ff. 79v-80r)

1705, marzo 22

— Impegno dei confratelli Carlo Catani, Mariano Mariani; Francesco Rizzardi, Nicolò Domenico Mininno ad alimentare per l'anno corrente la lampada del SS. Sacramento ed a far celebrare non meno di centotrentasette messe nella chiesa di S. Marco.

(f. 80v)

1705, maggio 12

— Elenco dei confratelli impegnatisi a contribuire alle spese da sopportare per l'acquisto dei paramenti sacri e di altri arredi necessari per la celebrazione degli uffici divini, nelle persone di: Bortolo Mariani; Antonio Lucatelli; Giacomo Cattani; Francesco Grisoldi; Giovanni Battista Carro; Carlo Cattani; Andrea Bullo; Giuseppe Lucatelli; Mariano Mariani; Francesco Bullo; Giacomo Perrini; Francesco Boneri; Antonio Bontempo; Francesco Rizzardi; Antonio Bullo; Nicolò Domenico Mininno; Bernardo Cattani; Giovanni Battista Barichelli; Giacomo Bortoli; Francesco Carminati; Giovanni Maria Gervasoni; Giovanni Battista Frana; Antonio Rambaldini; Damiano Ambrosioni; Pietro Cizi; Pietro Feraroli.

(ff. 81r-3r)

1706, marzo 13

— Elezione di Nicolò Domenico Menino a priore; di Angelo Bernardo Cattani e Antonio Bullo ad uditori.

Proposta dei neo-eletti (e relativa approvazione dei presenti) affinché mensilmente ogni confratello si impegni a pagare una somma, a propria discrezione, onde far fronte alle necessità della chiesa, quali — ad esempio — l'acquisto di suppellettili, di arredi sacri, dell'olio per alimentare la lampada. Segue l'elenco delle somme che ciascuno si obbliga a corrispondere.

Confratelli presenti: Francesco Rizzardi, console; Giuseppe Luccatelli; Giacomo Perrini; Giacomo Cattani; Nicolò Domenico Meninno; Antonio Bullo; Giovanni Antonio Luccatelli; Antonio Bontempo; Angelo Bernardo Cattani; Giovanni Maria Gervasoni; Giovanni Battista Barechielli; Giacomo Bartoli; Francesco Giovanni Battista Carminati; Giovanni Battista Frana; Paolo Cesco; Damiano Ambrusoni; Pietro Ferrarioli; Antonio Rambaldini; Pietro Cilli; Giacomo Barta; Antonio Lorenzoni.

(f. 84v)

1706, aprile 30

— Rendiconto presentato dal priore e dagli ufficiali della confraternita in ordine agli introiti riscossi ed alle spese sopportate durante l'intero mese di aprile.

(f. 85r)

1706, maggio 7

— Rendiconto c.s. in ordine ad ulteriori spese sostenute sino alla data di registrazione delle stesse.

(ff. 86r; 87r)

1707, marzo 20

— Rinunzia del cappellano Giuseppe Capozzi a continuare a ricoprire tale incarico.

(f. 88r-v)

1707, marzo 20

— Elezione di Giovanni Battista Barechielli a priore; di Antonio Bontempo e Francesco Giovanni Battista Carminati ad uditori; di Francesco Grisoldi a cappellano, in seguito alle dimissioni presentate da Giuseppe Capuzzi.

Confratelli presenti: Giuseppe Capuzzi, cappellano dimissionario; Nicolò Domenico Menino; Angelo Bernardo Cattani; Antonio Bullo; Francesco Rizzardi, console; Carlo Cattani; Giacomo Perrini; Giovanni Antonio Luccatelli; Giovanni Maria Gervasoni; Giacomo Cattani; Francesco Giovanni Battista Carminati; Giacomo Bartoli; Giovanni Battista Frana; Damiano Ambrusoni; Pietro Ferarioli; Bortolo Gualdi; Ottavio Magnio; Paolo Cesco; Francesco Marchi; Antonio Carozzo; Antonio Zanardini.

(f. 89r-v)

1708, febbraio 26

— Elezione di Francesco Rizzardi a priore; di Giovanni Maria Gervasoni e di Damiano Ambrusoni ad uditori.

Confratelli presenti: Francesco Grisoldi, cappellano; Giovanni Battista Barichelli; Antonio Bontempo; Francesco Rizzardi; Carlo Cattani; Antonio Lucatelli; Francesco Boneri; Giacomo Cattani; Giacomo Bartoli; Giovanni Maria Gervasoni; Damiano Ambrusoni; Giovanni Battista Frana; Ottavio Magnio; Francesco Marchi; Antonio Bullo.

(f. 90r-v)

1709, marzo 20

— Elezione di Carlo Catani a priore; di Giacomo Perini e Giacomo Bartoli ad uditori.

Confratelli presenti: Francesco Grisoldi, cappellano; Francesco Rizzardi; Giovanni Maria Gervasoni; Damiano Ambrosoni; Giovanni Antonio Lucatello; Domenico Nicolò Menino; Giacomo Cattani; Bernardo Cattani; Francesco Marelli; Pietro Ferarioli; Ottavio Magno; Giovanni Battista Beni; Giovanni Battista Franco; Antonio Bontempo; Antonio Bullo.

(f. 91r)

1709, marzo 22

— Rinunzia da parte dell'uditore Giacomo Bartoli a continuare a ricoprire detta carica.

(f. 93r-v)

1710, marzo 25

— Elezione di Oronzo Carro a priore; di Pietro Maria Ferrarioli e Giovanni Battista Frana ad uditori.

Rinunzia, seduta stante, di Pietro Maria Ferrarioli a ricoprire l'incarico di uditore.

Confratelli presenti: Francesco Grisoldi, cappellano; Carlo Cattani; Oronzo Carro; Francesco Rizzardi; Giovanni Battista Barichelli; Antonio Lucatelli; Domenico Mininno; Damiano Ambrosioni; Ottavio Magno; Francesco Bullo; Francesco Marco Petrini; Antonio Carrozzo; Giacomo Cattani; Bernardo Cattani; Antonio Bullo; Pietro Maria Ferrarioli; Giovanni Maria Gervasoni; Giacomo Perrini; Giacomo Bartoli; Giovanni Battista Frana; Antonio Buontempo; Giovanni Maria Tretti; Andrea Zanchi.

(f. 93v)

1711, marzo 8

— Elezione degli ufficiali della confraternita, «*tutti tre d'unità senza distinzione*», nelle persone di Antonio Bullo, Nicola Domenico Meninni e Angelo Bernardo.

Proposta (accolta) dei neo-eletti, affinché tutti i confratelli versino mensilmente un contributo, di importo volontario, «*considerando li gran bisogni tiene la... confraternita*». Segue l'impegno (mediante firma) di ciascuno dei presenti, con indicazione della somma da corrispondere.

Confratelli presenti: Francesco Grisoli, cappellano; Oronzo Carro; Pietro Maria Ferraroli; Antonio Bullo; Giovanni Francesco Bullo; Antonio Bontempo; Francesco Bullo; Giacomo Bartoli; Andrea Zanchi; Francesco Marchi; Angelo Bernardo Cattani; Nicolò Domenico Menini; Giacomo Cattani; Giovanni Battista Baricheli; Giovanni Maria Gervasoni; Filippo Ciampi; Damiano Ambrosioni; Girolamo Gentile; Antonio Carrozzi.

(ff. 110v-1r)

1719, aprile 10

— Elezione di Pietro Maria Ferrajoli a priore; di Bortolo Orsetti e Giovanni Battista Papa ad uditori.

Confratelli presenti: Francesco Grisoldi, cappellano; Oronzo Carro; Giovanni Battista Perego; Giovanni Francesco Bullo; Giacomo Cattani; Pietro Maria Ferrarioli; Giovanni Antonio Loccatelli; Angelo Bernardo Cattani; Nicola Domenico Minino; Bortolo Girardi; Giovanni Battista Frana; Giovanni Maria Gervasoni; Damiano Ambrosioni; Bortolo Menini; Giovanni Battista Papa; Giovanni Pietro Zevoti; Francesco Sartori; Antonio Bontempo; Giuseppe Bontempo; Giovanni Locatelli; Giovanni Battista Agazzi; Bernardino Locatelli; Giovanni Britti; Filippo Ciampi; Domenico Ciampi; Stefano Brunati; Giacomo Olivi; Filippo Lacarini; Gaspare Passagnolo; Francesco Michele Carara; Antonio Trentini; Giuseppe Ferrarioli; Domenico Camillo Basetti; Francesco Christallo; Pietro Casotto; Angelo Bullo; Domenico Carminati; Giovanni Pietro Carara; Francesco Marchi; Francesco Grisoldi; Nicola O[...]ti.

(f. 111v)

1720, marzo 20

— Riunione per l'elezione del priore e degli altri ufficiali della confraternita (non se ne conoscono i nomi, perché il codice è privo dei fogli immediatamente seguenti).

Confratelli presenti: Francesco Grisoldi, cappellano; Pietro Maria Ferraroli; Giacomo Cattani; Bernardo Cattani; Nicola Domenico Mininno; Giovanni Battista Frana; Damiano Ambrosioni; Giovanni Battista Papa; Bortolo Manini; Antonio Trentini; Filippo Ciampi; Francesco Sartori; Camillo Basetti; Giovanni Pietro Cevotti; Filippo Lazarini; Giovanni Luccatelli; Lorenzo Papa; Francesco Musitelli; Simone Leoni; Gaspare Pasagnoli; Francesco Michele Carrara; Giuseppe Ferraroli; Angelo Bullo; Francesco Marchetti; Giovanni Britti; Giuseppe Bontempo; Pietro Casotto.

(f. 111r)

1720, settembre 18

— Affrancazione di un censo dell'importo di duecentotrentasette ducati, già acceso da Saverio Guarini.

(f. 114r-v)

1720

— Rendiconto delle spese sostenute dagli ufficiali della confraternita.

(f. 115r)

1721, febbraio 4

— Autorizzazione al priore affinché impieghi la somma di duecentotrentasette ducati, disponibili nelle casse della confraternita, per l'accensione di un censo in beneficio di Luca Oronzo Mancarella della città di Lecce, in ragione dell'otto per cento.

Seguono le firme, per approvazione, dei confratelli: Francesco Grisoldi, cappellano; Antonio Maria Cattani; Pietro Maria Ferraroli; Giuseppe Antonio Lucatelli; Antonio Bernardo Cattani; Giovanni Battista Frana; Nicolò Domenico Mininno; Damiano Ambrosioni; Pietro Casotti; Giovanni Antonio Ceccotti; Giovanni Battista Perego; Giovanni Maria Gervasoni; Filippo Ciampi; Camillo Basetti; Stefano Brunati; Filippo Lazarini.

(f. 115v)

1721, febbraio 7

— Consegna della somma di duecentotrentasette ducati a Luca

Oronzo Mancarella, beneficiario del censo deliberato nella riunione precedente.

Seguono le firme di: Giacomo Cattani; Giovanni Battista Papa; Antonio Trentini.

(*f. 116r-v*)

1721, marzo 23

— Elezione di Francesco Bullo a priore; di Giovanni Pietro Ceccotti e Antonio Trentini ad uditori.

Confratelli presenti: Francesco Grisoldi, cappellano; Antonio Cattani; Giacomo Cattani; Giovanni Battista Papa; Giovanni Antonio Lucatelli; Nicola Domenico Mininno; Angelo Bernardo Cattani; Oronzo Carro; Giovanni Battista Carro; Giovanni Battista Frana; Antonio Bontempo; Francesco Grisoldi; Filippo Ciampi; Pietro Casotti; Giovanni Pietro Antonio Ceccotti; Giovanni Lucatelli; Camillo Basetti; Giuseppe Bontempo; Felice Bontempo; Stefano Bornati; Lorenzo Papa; Giovanni Carminati; Filippo Lazarini; Francesco Gajo; Francesco Christalli; Giovanni Battista Bonfine; Tommaso Carminati; Antonio Trentini.

(*f. 116v*)

1721, aprile 6

— Elezione dei nuovi uditori, in seguito a rinunzia dei due votati nella precedente conclusione, nelle persone di Filippo Ciampi e Giovanni Lucatelli, nonché del depositario nella persona di Damiano Ambrosioni.

Confratelli presenti: Giacomo Cattani; Giovanni Battista Papa; Francesco Bullo; Antonio Lucatelli; Pietro Maria Ferraroli; Giovanni Battista Frana; Damiano Ambrosioni; Oronzo Carro; Pietro Casotti; Filippo Lazarini; Camillo Basetti; Giovanni Lucatelli; Francesco Marco Padrini; Francesco Marchetti; Stefano Bornati; Pietro Carrara; Gaspare Passagnolo; Lorenzo Papa; Bernardino Luccatelli; Giovanni Carminati.

(*f. 117r*)

1722

— Annotazione del confratello Antonio Bontempo circa la sua elezione a priore per l'anno corrente, nonché circa quelle di Giovanni Pietro Ceccotti ed Antonio Trentino ad uditori.

Nomina di due nuovi uditori, in sostituzione dei detti due, dimissionari, nelle persone di Pietro Casotti e Giuseppe Bontempo.

(f. 117v)

1723, marzo 20

— Elezione di Giovanni Battista Frana a priore; di Giovanni Pietro Antonio Ceccotti e Giovanni Antonio Trentini ad uditori; di Filippo Lazzarini a depositario.

Confratelli presenti: Tommaso Carminati; Giacomo Cattani; Angelo Bernardo Cattani; Antonio Luccatelli; Antonio Bontempo; Giovanni Antonio Bullo; Giovanni Battista Frana; Francesco Bullo; Damiano Ambrosioni; Giovanni Battista Papa; Pietro Casotti; Bortolo Manini; Giovanni Pietro Antonio Ceccotti; Antonio Trentini; Filippo Ciampi; Giovanni Lucatelli; Domenico Ciampi; Francesco Musitelli; Francesco Marchetti; Gaspare Passagnolo; Stefano Bornati; Filippo Lazzarini; Lorenzo Papa; Giovanni Carminati; Pietro Carrara; Giuseppe Morroni; Giovanni Bonafini; Giovanni Battista Tartaino; Giuseppe Bontempo.

(f. 118r-v)

1723, dicembre 31

— Proposta del confratello Giovanni Antonio Luccatelli di far restaurare, concorrendo con propri denari ai tre quarti delle spese occorrenti, una bottega di proprietà della confraternita, ubicata «vicino il *palatio* del sig. Orontio Carro».

Accoglimento di detta istanza da parte dei presenti ed impegno a corrispondere la quarta parte restante della somma necessaria.

Seguono le firme, per approvazione, dei confratelli: Giovanni Antonio Maria Cattani; Tommaso Carminati; Giovanni Battista Frana; Giovanni Pietro Antonio Ceccotti; Giovanni Antonio Trentini; Giacomo Cattani; Antonio Bernardo Cattani; Giovanni Antonio Bullo di Andrea; Damiano Ambrosioni; Giovanni Battista Papa; Giovanni Pietro Carrara; Gaspare Passagnolo; Lorenzo Papa; Giovanni Antonio Lucatelli; Filippo Lazzarini; Francesco Maria Marchetti; Francesco Masitelli; Giovanni Carminati; Giuseppe Moroni; Girolamo Zanchi; Giovanni Battista Bonafini; Giovanni Battista Tartaino; Bernardo Lucatelli; Giuseppe Ferraroli; Stefano Brunati; Pietro Casotti, vice console veneto.

(f. 119v)

1724, aprile 21

— Elezione di Angelo Bernardo a priore; di Domenico Ciampi e Francesco Musitello ad uditori.

Confratelli presenti: Tommaso Carminati; Giovanni Battista Frana; Giovanni Pietro Ceccotti; Giovanni Antonio Trentini; Pietro Casotti; Giovanni Antonio Luccatelli; Giacomo Cattani; Giovanni Antonio Bullo;

Antonio Bontempo; Damiano Ambrosioni; Giovanni Battista Papa; Filippo Ciampi; Domenico Ciampi; Francesco Musitello; Francesco Marchetti; Giovanni Luccatelli; Gaspare Passagnolo; Stefano Bornati; Lorenzo Papa; Girolamo Zanchi; Domenico Carminati; Giovanni Carminati; Bernardo Luccatelli; Pietro Carrara; Giuseppe Morroni; Giuseppe Bontempo; Francesco Bontempo; Giovanni Rombaldini; Giovanni Battista Bonfine; Filippo Lazzarini; Giovanni Tironi; Nicola Bontempo; Valentino Tronchio; Santo Boegano; Vincenzo Mazzuccato; Mattia de Gennaro.

(f. 119r)

1725, febbraio 28

— Nota delle spese sopportate per il restauro della bottega di proprietà della confraternita, di cui alla deliberazione del 31 dicembre 1723, per un totale di centosessantaducati, di cui centoventi pagati da Giovanni Luccatelli e quaranta dai confratelli in elenco, con indicazione della somma da ciascuno all'uopo versata.

(f. 120r)

1725, marzo 18

— Elezione di Antonio Bullo a priore; di Francesco Maria Marchetti e di Gaspare Passagnolo ad uditori.

Dimissioni, seduta stante, di Gaspare Passagnolo e nomina — in sua vece — di Lorenzo Papa.

Confratelli presenti: Bernardo Cattani; Domenico Ciampi; Francesco Musitella; Antonio Luccatelli; Giacomo Cattani; Giovanni Antonio Bullo; Giovanni Battista Frana; Antonio Bontempo; Pietro Casotti; Damiano Ambrosioni; Giovanni Battista Papa; Filippo Ciampi; Francesco Maria Marchetti; Giovanni Antonio Luccatelli; Giovanni Antonio Trentini; Stefano Bornati; Gaspare Passagnolo; Lorenzo Papa; Bernardino Luccatelli; Felice Bontempo; Filippo Lazzarini; Pietro Carrara; Giuseppe Morroni; Giovanni Battista Bonafini; Giovanni Battista Tartaino; Giovanni Rambaldini; Giuseppe Zancarelli.

(f. 120v)

s.d., [ma *ante* 1725, luglio 17]

— Copia dell'istanza presentata da «un fratello divoto alli ufficiali e fratelli» della confraternita (ne vengono taciuti i nomi), tendente a far nominare un religioso «di tutto buon spirito» rettore della chiesa di S. Marco.

(ff. 121r-122v)

1725, luglio 17

— Illustrazione dell'istanza di cui sopra ed autorizzazione agli ufficiali della confraternita a nominare rettore della chiesa di S. Marco un sacerdote di morigerati costumi.

Seguono le firme, per approvazione, dei confratelli: Antonio Bullo di Andrea; Francesco Maria Marchetti; Lorenzo Papa; Oronzo Carro; Giacomo Cattani; Andrea Bernardo Cattani; Pietro Casotti; Antonio Bontempo; Giovanni Battista Frana; Damiano Ambrosioni; Giovanni Battista Papa; Filippo Ciampi; Felice Bontempo; Pietro Antonio Ceccotti; Giovanni Trentini; Giovanni Bonafini; Giovanni Battista Tartaino; Alessio Frana; Gaspare Passagnolo; Giovanni Tironi; Filippo Lazzarini; Giovanni Domenico Baldini; Giovanni Loccatelli; Bernardo Loccatelli; Pietro Moreschi; Giovanni Carminati; Giuseppe Morroni; Stefano Bornati; Francesco Mussitelli; Giuseppe Zancarelli; Giacomo Loccatelli.

Impegno, da parte degli stessi confratelli, di pagare annualmente, nelle mani del depositario *pro tempore*, le somme occorrenti al fine di compensare detto rettore, nominato — su proposta del priore e degli uditori — nella persona del sacerdote Saverio De Blasi.

(f. 123r)

1726, febbraio 18

— Attestazione del notaio Giovanni Altibili di Lecce dell'avvenuta notifica al sacerdote Saverio de Blasi del provvedimento, adottato il 16 febbraio dal giudice metropolitano presso la Curia arcivescovile di Otranto, Nicola Bonassisa, di sospensione dall'incarico di rettore della chiesa di S. Marco. Ciò a causa di una vertenza in corso tra i confratelli Giovanni Antonio Trentini, Giovanni Pietro Ceccotti, Stefano Bornati e Francesco Musitelli, appellanti, contro Giovanni Andrea Bullo, Francesco Maria Marchetti e Lorenzo Papa, appellati*.

(f. 124r-v)

1726, marzo 30

— Intervento del notaio apostolico Giuseppe Palmieri alla riunione dei confratelli della congregazione di S. Marco, istanti Giovanni Antonio Trentini, Giovanni Pietro Ciccotti, Stefano Bornati e Francesco Mussitelli, anch'essi membri della stessa, allo scopo di richiamare agli ufficiali il divieto posto dalla Metropolitana Udienza di riconfermare rettore della

* Non sono indicati i motivi che determinarono la lite.

chiesa il sacerdote Saverio De Blasi, stante il giudizio vertente in grado di appello tra confratelli, di cui sopra.

(127r)

1726, marzo 30

— Elezione di Oronzo Carro a priore; di Stefano Bornati e Gaspare Passagnolo ad uditori

Confratelli presenti: Giovanni Antonio Bullo; Lorenzo Papa; Francesco Marchetti; Pietro Casotti; Giacomo Cattani; Angelo Bernardo Cattani; Antonio Bontempo; Giovanni Battista Papa; Giovanni Battista Frana; Damiano Ambrosioni; Filippo Ciampi; Domenico Ciampi; Giuseppe Bontempo; Giovanni Battista Bosio; Giovanni Pietro Antonio Ceccotti; Giovanni Antonio Trentini; Stefano Bornati; Francesco Musitelli; Giovanni Luccatelli; Filippo Lazzarini; Giovanni Carminati; Giuseppe Moroni; Bernardo Luccatelli; Giovanni Rambaldini; Giovanni Zanchi; Pietro Carrara; Giovanni Battista Bonafine; Giovanni Battista Tartaino; Giuseppe Zancarelli.

(f. 127v)

1726, aprile 6

— Elezione del nuovo priore, in seguito a rinunzia presentata da Oronzo Carro, nella persona di Filippo Lazzarini.

Proposta del neo-eletto di concedere in fitto «*la casa cantina e le due loggie*» adiacenti alla chiesa, con obbligo di impiegare il ricavato onde far fronte ai normali lavori di manutenzione delle medesime ed alle necessità della confraternita.

Abolizione dell'obbligo, per i confratelli, di partecipare processionalmente, nella ricorrenza della Domenica delle Palme, alle Quarantore nella chiesa dei Padri di S. Antonio.

Confratelli presenti: Giacomo Cattani; Bernardo Cattani; Antonio Bontempo; Giovanni Antonio Bullo; Giovanni Battista Frana; Damiano Ambrosioni; Giovanni Battista Papa; Filippo Ciampi; Giuseppe Bontempo; Lorenzo Papa; Francesco Marchetti; Giovanni Battista Bosio; Filippo Lazzarini; Giovanni Rambaldini; Giovanni Pietro Ceccotti; Stefano Bornati; Francesco Musitelli; Gaspare Passagnolo; Giovanni Antonio Trentini; Giovanni Luccatelli; Bernardo Luccatelli; Giuseppe Moroni; Giovanni Carminati; Giovanni Tironi; Giovanni Battista Bonafine; Giovanni Battista Tartaino; Giuseppe Zancarelli; Pietro Carrara.

(f. 128r)

1727, marzo 15

— Elezione di Damiano Ambrosioni a priore; di Giuseppe Bontempo e Giovanni Battista Bonafine ad uditori; di Giovanni Antonio Trentini a cancelliere.

Confratelli presenti: Stefano Bornati; Gaspare Passagnolo; Filippo Lazzarini; Giacomo Cattani; Bernardo Cattani; Giovanni Antonio Luccatelli; Giovanni Antonio Bullo; Filippo Ciampi; Giovanni Battista Papa; Giovanni Antonio Trentini; Giovanni Antonio Luccatelli; Domenico Ciampi; Antonio Ciampi; Francesco Sartori; Francesco Marchetti; Francesco Musitelli; Giovanni Battista Bonafine; Giovanni Battista Tartaino; Giuseppe Ferraroli; Lorenzo Papa; Domenico Carminati; Giovanni Rambaldini; Giovanni Tironi; Pietro Carrara; Pietro Caccia; Pietro Mareschi; Giovanni Zanchi.

(f. 128v)

1727, marzo 23

— Elezione, in seguito a dimissioni dei precedenti eletti, di Giovanni Antonio Trentini a priore; di Pietro Ceccotti; Domenico Ciampi e Giovanni Luccatelli ad uditori.

Accoglimento della proposta presentata dal confratello Antonio Luccatelli di far accomodare, per metà a proprie spese e per l'altra metà a spese degli altri membri della confraternita, «due camere... dirute e cadenti», attigue alla sagrestia della chiesa di S. Marco.

(ff. 131r-2r)

1728, marzo 31

— Copia di atto protestativo, per notar Vito Antonio Marino di Lecce, con cui gli amministratori in carica della confraternita, Pietro Casotti, Giovanni Battista Bonafini e Giuseppe Moroni, dichiarano non trovarsi descritto nell'inventario degli effetti della medesima il nominativo della persona in beneficio della quale è stato acceso un censo d'importo pari a duecentotrentasette ducati né le garanzie adottate dagli amministratori in carica all'epoca.

Precisazione degli amministratori dell'anno precedente, resa innanzi allo stesso notaio, che essi nulla sanno in merito.

(ff. 133r-v)

1728, luglio 15

— Autorizzazione al priore ed agli ufficiali della confraternita, ad accendere un censo, d'importo pari a duecentotrentasette ducati, già go-

duto da Luca Oronzo Mancarella, in favore dei fratelli Antonio e Carlo Clerici, al tasso del nove per cento.

Seguono le firme, per approvazione, dei confratelli; Antonio Bernardo Cattani; Antonio Lucatelli; Giovanni Battista Frana; Bortolo Orsetti; Giovanni Antonio Bullo di Andrea; Damiano Ambrosioni; Giacomo Cattani; Giovanni Battista Papa; Antonio Bontempo; Filippo Ciampi; Domenico Ciampi; Antonio Ciampi; Stefano Bornati; Francesco Musitelli; Francesco Sartori; Gaspare Passagnolo; Filippo Lazzarini; Francesco Maria Marchetti; Pietro Caccia; Giovanni Antonio Lucatelli; Bernardo Lucatelli; Pietro Moreschi; Giovanni Carminati; Giovanni Pietro Antonio Ceccotto; Giovanni Antonio Trentini.

(f. 133v)

1728, luglio 19

— Attestazione del priore Pietro Casotti e degli uditori Giovanni Battista Bonafini e Giuseppe Moroni circa la consegna in censo di duecentotrentasette ducati ai fratelli Pietro e Carlo Clerici, come da atto per notar Vito Antonio Marino in pari data, con ipoteca sopra una maseria in feudo di Novoli di proprietà dei predetti e, più in generale, sopra tutti i loro beni.

Vi è annotazione, in calce, che il censo fu affrancato il 17 luglio 1734.

(f. 136r-v)

1729, aprile 1

— Elezione di Damiano Ambrosioni a priore; di Giovanni Carminati e Giovanni Battista Tartaino ad uditori.

Confratelli presenti: Pietro Casotti; Giovanni Battista Bonafini; Giuseppe Moroni; Giovanni Antonio Locatelli; Giacomo Cattani; Bernardo Cattani; Giovanni Antonio Bullo; Filippo Ciampi; Domenico Ciampi; Antonio Ciampi; Giovanni Locatelli; Bernardo Locatelli; Stefano Bornati; Francesco Musitello del fu Francesco; Gaspare Passagnolo; Francesco Marchetti; Pietro Caccia; Giovanni Rambaldini; Francesco Musitelli; Giovanni Borzelli; Pietro Carara; Antonio Zanchi; Giovanni Montini; Giovanni Antonio Trentini; Giovanni Tironi.

(f. 136v)

1729, aprile 4

— Elezione, in seguito a dimissioni dei precedenti eletti, di Giovanni Antonio Locatelli a priore ed a primo uditore *ad interim*, nonché di Giovanni Rambaldini a secondo uditore.

Confratelli presenti: Pietro Casotti; Giovanni Battista Bonafini; Giu-

seppe Filippo Ciampi; Giovanni Battista Papa; Francesco Musitelli; Pietro Carara; Pietro Moreschi; Bernardo Locatelli; Francesco Marchetti; Giovanni Tironi; Gaspare Pasagnolo; Pietro Caccia; Giovanni Rambaldini.

(f. 137r)

1730, marzo 30

— Elezione di Giovanni Battista Bonafini a responsabile della cappella ed impegno dei congregati a concorrere alle spese necessarie per il culto divino nella medesima.

Confratelli presenti: Giovanni Antonio Locatelli; Giovanni Rambaldini; Giovanni Moroni; Giovanni Battista Bonafini; Pietro Casotti; Giacomo Cattani; Bernardo Cattani; Antonio Bontempo; Giovanni Battista Frana; Giovanni Antonio Bullo; Giovanni Battista Papa; Filippo Ciampi; Francesco Sartori; Bernardo Locatelli; Francesco Maria Marchetti; Giovanni Tironi; Giovanni Basella; Giovanni Montini; Giovanni Battista Tartaini; Pietro Mareschi.

(ff. 137v-8r)

1730

— Nota delle somme raccolte in occasione delle festività, tra i confratelli della chiesa di S. Marco, redatta da Giovanni Battista Bonafini, così ripartite: ducati 32,80 per necessità varie e ducati 39 per acquisto di ceri.

(f. 138v)

1731, febbraio 27

— Elezione di Giacomo Cattani a priore; di Bernardino Luccatelli e Giovanni Battista Tartaino ad uditori.

Nomina del sacerdote Berardino Antonetti a cappellano, con obbligo di celebrare le messe stabilite.

Rinunzia, seduta stante, dell'uditore Giovanni Battista Tartaino a ricoprire la carica assegnatagli.

(f. 139r)

1732, marzo 21

— Mancata elezione da parte degli intervenuti del priore e degli uditori della confraternita, a causa dell'indisponibilità degli stessi ad accollarsi le spese necessarie per la gestione.

Impegno dei confratelli a contribuire alle esigenze del culto per l'intero anno, nella misura in cui ognuno si offre.

Segue l'elenco nominativo con indicazione delle somme da corrispondere.

Confratelli presenti: Antonio Luccatelli; Giacomo Cattani; Bernardo Cattani; Giovanni Antonio Bullo; Giovanni Battista Papa; Filippo Ciampi; Domenico Ciampi; Francesco Musitelli; Francesco Marchetti; Giovanni Antonio Trentini; Domenico Carminati; Gaspare Passagnolo; Bernardo Luccatelli; Alessio Foresti; Giovanni Battista Bonafini; Giovanni Montini; Giuseppe Moroni; Giovanni Tironi; Pietro Moreschi; Giacomo Luccatelli; Pietro Carrara.

(f. 139v)

1732

— Nota specifica delle spese di culto sostenute per la chiesa di S. Marco nell'intero anno, ammontanti complessivamente a trentadue ducati.

(f. 140r)

1733, [ante agosto 10]

— Mancata elezione del priore e degli ufficiali della confraternita, per la manifestata indisponibilità di molti ad assumersi l'onere delle spese derivanti dalla gestione.

Impegno di tutti a concorrere, in ragione delle proprie possibilità, al buon funzionamento della confraternita (sono riportate le somme che ciascun confratello si obbliga a versare, per un totale di ducati 52,40).

Confratelli presenti: Giovanni Antonio Luccatelli; Angelo Bernardo Cattani; Giacomo Cattani; Pietro Casotti; Giovanni Antonio Bullo; Damiano Ambrosioni; Pietro Maria Ferraroli; Giovanni Battista Frana; Giovanni Battista Papa; Giovanni Pietro Ceccotti; Giovanni Antonio Trentini; Giovanni Battista Bonafine; Giovanni Battista Tartaino; Gaspare Passagnolo; Giovanni Luccatelli; Bernardo Luccatelli; Giuseppe Moroni; Giacomo Luccatelli; Francesco Musitelli; Francesco Marchetti.

(f. 140v)

1733, agosto 10

— Annotazione dell'avvenuta accensione in pari data di un censo, d'importo pari a cento ducati, al tasso dell'otto per cento, a beneficio di Giulio Cesare Tortora, come da atto per notar Pasquale Piccinno da Lecce, con ipoteca sulla casa di abitazione di proprietà del predetto, sita in Lecce «nella strada detta di S. Vito».

Vi è annotazione, in calce, che il censo fu affrancato in data 30 gennaio 1736.

(f. 139r)

1733, [post agosto 10]

— Elenco delle spese sopportate nell'anno.

(f. 141r)

1734, aprile 3

— Elezione di tre ufficiali della confraternita nelle persone di Giovanni Battista Papa, Antonio Luccatelli e Alessio Foresti, con eguali compiti e poteri anche per ciò che attiene alla ripartizione delle spese di gestione.

Confratelli presenti: Berardino Antonietti, cappellano; Pietro Casotti; Antonio Luccatelli; Giacomo Cattani; Giovanni Antonio Bullo; Giovanni Battista Frana; Alessio Foresti de Frana; Pietro Ceccotti; Bernardo di Antonio Luccatelli; Giuseppe Ferraroli; Giovanni Luccatelli; Giovanni Battista Sartori; Giovanni Antonio Trentini; Francesco Musitelli; Francesco Maria Marchetti; Bernardo Luccatelli; Gaspare Passagnolo; Giovanni Battista Bonafine; Giacomo Luccatelli; Pietro Moreschi; Giacomo Rigamonti; Pietro Carrara; Giuseppe Vegis; Giovanni Sartori; Andrea Vaccari.

(f. 141v)

1734, luglio 16

— Delega ai confratelli Giovanni Battista Papa, Antonio Luccatelli e Alessio Foresti a ricervare la somma di duecentotrentasette ducati, quale affrancazione del censo che Antonio Clerici ha manifestato voler compiere.

Raccomandazione ai predetti di reimpiegare la somma che riceveranno «*con la massima sollecitudine, di consenso de' signori fratelli*».

Confratelli presenti: Giovanni Battista Papa; Giovanni di Antonio Luccatelli; Alessio Foresti de Frana; Giacomo Cattani; Giovanni Antonio Bullo; Giovanni Pietro Ceccotti; Giovanni Luccatelli; Giuseppe Ferraroli; Francesco Lucatelli; Giovanni Antonio Trentini; Bernardino Luccatelli; Francesco Maria Marchetti; Lorenzo Papa; Giovanni Bonafine; Pietro Moreschi; Giuseppe Vegis; Giacomo Rigamonti; Giovanni Sartori.

(f. 142r)

1735, marzo 30

— Elezione di Angelo Bernardo Cattani a priore; di Giovanni Battista Tartaini e Giuseppe Ferraroli ad uditori.

Vi è annotazione della rinunzia presentata dall'uditore Giuseppe Ferraroli, il giorno seguente all'elezione, a ricoprire l'incarico e della

nomina — al suo posto — del confratello Giacomo Luccatelli.

Confratelli presenti: Giovanni Battista Papa; Bernardo di Antonio Luccatelli; Alessio Foresti de Frana; Giovanni Antonio Bullo di Andrea; Pietro Ceccotti; Bernardino Luccatelli; Giovanni Luccatelli; Gaspare Passagnolo; Francesco Musitelli; Domenico Ciampi; Giovanni Bonafine; Giovanni Tironi; Giuseppe Vegis; Giacomo Rigamonti; Pietro Moreschi; Giovanni Sartori; Antonio Trentini, cancelliere.

(ff. 142v-3r)

1735, maggio 1

— Accensione di un censo, d'importo pari a trecentotrentasette ducati, da affrancarsi in due soluzioni, in favore di tal Berardino Grassi (sono riportati il testo del contratto e le firme, per approvazione, dei confratelli presenti).

Confratelli presenti: Angelo Bernardo Cattani; Giovanni Battista Tartaini; Giovanni Antonio Luccatelli; Giacomo Cattani; Giovanni Antonio Bullo di Andrea; Pietro Casotti, console; Antonio Bontempo; Pietro Maria Ferraroli; Giovanni Battista Papa; Giovanni Battista Bonafine; Francesco Musitelli; Bernardo Luccatelli; Bernardo Luccatelli del fu Berardino; Giuseppe Maria Ferraroli; Giovanni Luccatelli; Gaspare Passagnoli; Giovanni Tironi; Lorenzo Papa; Giovanni Battista Sartori; Pietro Bolis; Giovanni Pietro Antonio Ceccotti; Giovanni Antonio Trentini; Alessio Paolo Foresti de Frana; Pietro Moreschi; Giacomo Rigamonti; Giuseppe Vegis.

(f. 143v)

1736, marzo 18

— Elezione di Giovanni Antonio Bullo a priore; di Felice Bontempo e Giovanni Tironi ad uditori.

Rinunzia degli uditori eletti a ricoprire la carica e nomina di Pietro Bolis e Pietro Moreschi.

Impegno dei confratelli Pietro Casotti, console; Giovanni Antonio Luccatelli; Bernardo Cattani; Giovanni Antonio Bullo; Giovanni Battista Papa; Giovanni Battista Bonafine ed Alessio Foresti a provvedere alle spese per l'olio della lampada all'interno della chiesa di S. Marco.

Confratelli presenti: Bernardo Cattani; Pietro Casotti, console; Giovanni Antonio Luccatelli; Giacomo Cattani; Giovanni Antonio Bullo; Giovanni Battista Papa; Alessio Foresti de Frana; Giovanni Battista Bonafine; Domenico Ciampi; Francesco Musitelli; Bernardino Luccatelli; Gaspare Passagnolo; Giovanni Luccatelli; Giuseppe Moroni; Pietro Moreschi; Giacomo Rigamonti; Giovanni Sartori; Giuseppe Vegis; Giacomo Luccatelli.

(f. 146r)

1737, aprile 15

— Elezione di Pietro Casotti a priore; di Giovanni Lucatelli e Giovanni Bonafine ad uditori.

Affrancazione del censo di trecentotrentasette ducati da parte di Berardino Grassi e rinnovo dello stesso in favore di Bernardo Cattani.

Confratelli presenti: Pietro Casotti; Giovanni Antonio Luccatelli; Giacomo Cattani; Angelo Bernardo Cattani; Giovanni Battista Papa; Alessio Foresti de Frana; Bernardo Luccarelli; Pietro Bolis; Giovanni Bonafine; Domenico Ciampi; Giuseppe Moroni; Giacomo Lucatelli; Giuseppe Vegis; Pietro Carrara; Giacomo Rigamonti; Giovanni Antonio Trentini, cancelliere.

(f. 146v)

1738, marzo 29

— Elezione dei nuovi ufficiali della confraternita, tutti con eguali poteri, nelle persone di Giuseppe Maria Ferraroli; Giovanni Pietro Ceccotti ed Antonio Trentini, nonché di Giovanni Bonafine a depositario.

Confratelli presenti: Pietro Casotti, vice console; Giovanni Antonio Luccatelli; Giacomo Cattani; Giovanni Antonio Bullo; Giovanni Battista Papa; Alessio Foresti de Frana; Giuseppe Maria Ferraroli; Pietro Ceccotti; Giovanni Luccatelli; Bernardo Luccatelli; Giovanni Bonafine; Gaspare Passagnoli; Francesco Musitelli; Giuseppe Moroni; Pietro Bolis; Giacomo Luccarelli; Giovanni Sartori; Pietro Carrara; Antonio Trentini.

(f. 151v)

1738, settembre 29

— Annotazione, *ad futuram rei memoriam*, circa l'istituzione di un beneficio, col peso di trentasei messe annuali, da parte dei coniugi Antonio Loccatelli e Teresa Provenzale, in favore del proprio figlio Bernardo Loccatelli e — mancando questi — del priore *pro tempore* della confraternita di S. Marco.

Il beneficio risulta essere fondato sopra quattro orte di vigne con alberi comuni nel luogo detto la *SS. Concezione di Maria*, in feudo di Carmiano; sopra due tomoli e mezzo di terre seminate in località *La Specchia*, nello stesso feudo; sopra un numero imprecisato di altre orte di terre con alberi di ulivo, sempre in detto feudo — località *Lo Tanso* —; nonché sopra un piccolo giardino con alberi e vigne.

(f. 147r)

1739, marzo 14

— Elezione di Giovanni Antonio Luccatelli a priore, con competenze anche di primo uditore, e di Francesco Musitelli a secondo priore.

Confratelli presenti: Pietro Casotto, console; Giovanni Antonio Luccatelli; Giovanni Antonio Bullo; Giovanni Battista Papa; Bernardo Luccatelli; Giuseppe Maria Ferraroli; Giovanni Pietro Ceccotti; Giovanni Antonio Trentini; Giovanni Luccatelli; Giovanni Bonafine; Francesco Musitelli; Gaspare Passagnoli; Giuseppe Moroni; Giacomo Luccatelli; Lorenzo Papa; Pietro Carrara.

(f. 151v)

1739, settembre 2

— Annotazione, *ad futuram rei memoriam*, circa l'istituzione di un legato da parte di Angelo Bernardo Cattani, con obbligo di far celebrare una messa bassa in ogni festività ed altre cinque messe basse nel giorno della ricorrenza di S. Marco evangelista, nonché di corrispondere tre staja di olio per l'alimentazione della lampada nella chiesa allo stesso intitolata, sedici candele e due torce ovvero l'equivalente di sedici carlini.

Beneficiari del legato gli eredi di detto Bernardo Cattani; in subordine quelli di Francesco Ramondizzi e Domenico Silvestri; quindi i figli di Giacomo Cattani ed in ultimo la confraternita di S. Marco evangelista in Lecce. Ciò come da atto per notar Alessio Pasquale Piccinno (ne viene taciuta la data).

Il legato in parola risulta fondato su due chiusure di terreno unite e congiunte tra loro; su quattro terre seminate e su un fondo alberato denominato *La Salvatora* (non viene specificato il luogo di ubicazione)*.

(f. 147v)

1740, gennaio 30

— Annotazione dell'acquisto, in pari data, da parte della confraternita, di una casa di abitazione in Lecce, composta di due vani sovrastanti, cisterna, mignano, corte e pozzo in comune, sita «*nel portaggio di S. Oronzio, nell'isola detta delli Pandolfi seu di S. Lorenzo*», come da atto per notar Domenico Liberato Franco, del luogo. La vendita risulta essere stata effettuata da Giacomo Cattani, per il prezzo di settanta ducati, di cui sessanta provenienti dal lascito testamentario di Domenico

* Dell'istituzione del legata si trova notizia anche in altro foglio sciolto, non numerato.

Ambrosioni del 16 marzo 1739 per notar Domenico Liberato Franco da Lecce, e gli altri dieci da un devoto di S. Marco.

(f. 148r)

1740, aprile 11

Elezione degli ufficiali della confraternita, con eguali competenze, nelle persone di Gaspare Passagnoli e Giuseppe Moroni.

Confratelli presenti: Pietro Casotti, console; Giacomo Cattani; Bernardo Luccatelli; Giovanni Battista Papa; Giovanni Pietro Antonio Ce-votti; Gaspare Passagnoli; Giuseppe Moroni; Giovanni Bonafine; Domenico Ciampi; Giacomo Luccatelli; Michele Bartoli; Giovanni Sartori; Francesco Gardellini; Giulio Sartori; Pietro Carrara; Giovanni Antonio Trentini, cancelliere.

(ff. 148v-9r)

1740, dicembre 10

— Autorizzazione all'ufficiale della confraternita Giuseppe Moroni a promuovere giudizio contro il confratello Bernardo Cattani, priore della medesima nel 1736, per il recupero della somma di dudcati centoquattro, oltre le terze maturate; somma, questa, dallo stesso Cattani data in censo ai fratelli Borri di Lecce, senza la consueta, prescritta autorizzazione.

Seguono le firme dei deliberanti: Bernardo Lucatelli; Pietro Casotti; Francesco Musitelli; Giovanni Antonio Bullo; Giovanni Battista Papa; Pietro Bolis; Giacomo Loccatelli; Giovanni Battista Loccatelli; Lorenzo Papa; Giovanni Battista Bonafini; Bartolomeo Papa; Giuseppe Bontempi; Giovanni Pietro Antonio Ceccotti; Giovanni Sartori; Giuseppe Maria Ferraroli; Michelangelo Bertoli; Gerardo Zanchi; Antonio Cavallino; Domenico Carminati; Giovanni Carminati; Alessio Foresti Frana; Giovanni Antonio Trentini.

(ff. 149v-50r)

1741, febbraio 27

— Autorizzazione agli ufficiali Giuseppe Moroni e Gaspare Passagnolo ad accendere un censo di ducati cento in favore di Giulio Cesare Tortora, di Nocera dei Pagani, ma residente in Lecce, alla ragione dell'otto per cento.

Delega al cancelliere della confraternita, Antonio Trentini, a far periziare una casa di abitazione (non è specificato il sito) di proprietà del notaio Veronico, che la stessa intende acquistare a definizione del giudizio vertente contro l'ex priore Bernardo Cattani (v. regesto precedente).

Confratelli presenti: Giuseppe Moroni; Gaspare Passagnoli; Pietro Casotti, console; Giacomo Cattani; Giovanni Antonio Bullo di Andrea; Bernardo Luccatelli; Giovanni Battista Papa; Francesco Musitelli; Giovanni Pietro Cevotti; Pietro Bolis; Giovanni Bonafine;; Lorenzo Papa; Giacomo Luccatelli; Michele Bertoli; Giovanni Antonio Trentini, cancelliere.

Segue l'atto di accensione del censo, redatto, in pari data, dal cancelliere Giovanni Antonio Trentini e sottoscritto dai sopra citati confratelli.

(f. 150v)

1741, marzo 2

— Nota dell'avvenuta consegna al detto Giulio Cesare Tortora (v. conclusione precedente) della somma concessagli a censo e della contestuale iscrizione di ipoteca sopra la casa di abitazione di sua proprietà, sita in Lecce «*nella strada di S. Vito*», come da atto per notar Alessio Pasquale Piccinno, del luogo.

(f. 152r)

1741, marzo 27

— Elezione del priore nella persona di Bernardo Luccatelli (nella riunione non risultano nominati gli uditori della confraternita). Il verbale riporta la annotazione dell'acquisto, da parte del neo-priore, di una pianeta e di dieci casole per i fabbisogni della chiesa e della confraternita.

Confratelli presenti: Giovanni Antonio Bullo di Andrea; Bernardo Luccatelli; Giovanni Battista Papa; Giovanni Pietro Antonio Ceccotti; Giovanni Bonafine; Francesco Musitelli; Alessio Foresti de Frana; Gaspare Passagnoli; Giuseppe Moroni; Pietro Bolis; Giacomo Luccatelli; Domenico Ciampi; Michelangelo Bertoli; Giovanni Sartori; Lorenzo Papa; Giovanni Antonio Trentini.

(f. 152v)

1741, luglio 14

— Nomina del nuovo cappellano della chiesa e della confraternita — in sostituzione del precedente, dimissionario —, nella persona del sacerdote Giuseppe Pranzo.

Confratelli presenti: Bernardo Luccatelli; Giacomo Cattani; Giovanni Antonio Bullo; Pietro Casotti; Gaspare Passagnoli; Giovanni Bonafini; Giacomo Luccatelli; Felice Bontempo; Giuseppe Bontempo; Alessio Foresti de Frana; Francesco Musitelli; Lorenzo Papa; Bartolomeo Papa; Giovanni Carminati; Giuseppe Moroni; Domenico Ciampi; Pietro Bolis;

Francesco Cardellini; Giovanni Sartori; Pietro Carrara; Antonio Gabbioli; Marcantonio Britio; Giovanni Antonio Trentini, cancelliere.

(*f. 154r*)

1741, ottobre 20

Autorizzazione al priore ad accendere un censo in favore del parroco Francesco Turrisi, da Lecce, per la somma di trecento ducati (alla ragione del sette per cento), previe opportune cautele e garanzie.

Confratelli presenti: Bernardo Luccatelli; Pietro Casotti, console; Giovanni Battista Papa; Gaspare Passagnoli; Francesco Musitelli; Pietro Bolis; Domenico Ciampi; Giacomo Luccatelli; Pietro Carrara; Giovanni Battista Bonafine; Lorenzo Papa; Francesco Cardelino; Giovanni Sartori; Giuseppe Moroni; Giovanni Battista Luccatelli; Baldassarre Calvi; Marco Antonio Brizzi; Giovanni Antonio Trentini, cancelliere.

(*ff. 154v-5v*)

1741, ottobre 27

— Annotazione, a firma del cancelliere della confraternita Giovanni Antonio Trentini, dell'avvenuta iscrizione di ipoteca sui beni del parroco Francesco Turrisi — beneficiario del censo di trecento ducati (v. conclusione precedente) —, consistenti in un fondo olivato e nella sua casa di abitazione in Lecce, come da atto, nella stessa data, per notar Giuseppe Maria de Santis di Veglie, ma residente e rogante in Lecce.

Seguono l'istanta stilata dal Turrisi e le firme dei confratelli Pietro Maria Ferraroli; Pietro Casotti; Giovanni Battista Papa; Giovanni Battista Bonafini; Giacomo Loccatelli; Giuseppe Moroni; Francesco Musitello; Gaspare Passagnoli; Francesco Gardellino; Giovanni Sartori; Bartolomeo Papa; Domenico Ciampi; Giovanni Carminati; Felice Bontempi; Paolo Perrini; Michelangelo Bertoli; Lorenzo Papa; Alessio Foresti Frana; Giovanni Antonio Bullo; Giovanni Battista Loccatelli; Pietro Bolis; Giovanni Pietro Carrara; Giacomo Cattani; Bernardo Lucatelli.

(*f. 156r*)

1742, marzo 21

— Elezione dei nuovi ufficiali della confraternita, senza distinzione di competenze, nelle persone di Giovanni Antonio Bullo d'Andrea e Giacomo Luccatelli.

Confratelli presenti: Bernardo Luccatelli; Giovanni Antonio Bullo d'Andera; Giovanni Battista Papa; Giovanni Battista Bonafine; Gaspare Passagnoli; Domenico Ciampi; Giuseppe Moroni; Lorenzo Papa; Giacomo Luccatelli; Francesco Musitelli; Francesco Gardellino; Filippo Gar-

dellino; Giulio Sartori; Pietro Carrara; Marco Antonio Brizio; Giovanni Battista Luccatelli; Giovanni Ravagnano; Giovanni Antonio Trentini, cancelliere.

(ff. 156v-7v)

1742, dicembre 23

— Autorizzazione agli ufficiali della confraternita ad accendere un censo di ducati cento, in ragione dell'otto per cento, in favore di Ignazio Celestino Dell'Anna, da Lecce, nonché di corrispondere in censo al parroco Francesco Turrisi — già beneficiario di altro censo concessogli — la somma ulteriore di duecentotrentasette ducati, che il medesimo ha manifestato di voler richiedere.

Confratelli presenti: Giovanni Antonio Bullo d'Andrea; Giacomo Luccatelli; Pietro Casotti, console; Giovanni Battista Papa; Bernardo Luccatelli; Gaspare Passagnoli; Lorenzo Papa; Francesco Musitelli; Domenico Ciampi; Giovanni Bonafine; Antonio Trentini; Giacomo Cattani; Giovanni Sartori; Antonio Ciampi; Giovanni Battista Sartori; Pietro Bolis; Giovanni Battista Luccatelli; Francesco Gardellino; Pietro Carrara; Filippo Gardellino; Antonio Gabbiolo.

Istanza per la richiesta ufficiale del censo da parte del Dell'Anna e firma, per approvazione, dei sopra notati confratelli.

(f. 157v)

1742, dicembre 26

— Nota, a firma del cancelliere della confraternita Giovanni Antonio Trentini, dell'avvenuta consegna dei cento ducati al beneficiario di cui alla precedente conclusione e della contestuale iscrizione ipotecaria su tre chiusure olivate di sua proprietà, in feudo di Specchia, come da istrumento nello stesso giorno rogato per notar Pietro Cino, da Lecce.

(f. 158r-v)

1743, gennaio 24

— Istanza del parroco Francesco Turrisi per la concessione di un ulteriore censo di duecentotrentasette ducati, in ragione del sette per cento, ed approvazione della medesima, da parte dei confratelli presenti, nelle persone di Antonio Bullo; Pietro Casotti; Giacomo Loccatelli; Pietro Maria Ferraroli; Giovanni Battista Papa; Giovanni Battista Bonafini; Bartolomeo Papa; Bernardo Lucatelli; Lorenzo Papa; Giacomo Cattani; Gaspare Passagnoli; Francesco Musitelli; Pietro Bolis; Domenico Ciampi; Antonio Ciampi; Giovanni Carminati; Felice Bontempi; Giovanni Sartori; Francesco Gardellino; Giovanni Battista Loccatelli; Alessio Foresti; Gio-

vanni Maria Locatelli; Filippo Gardellini; Antonio Gabbiolo; Antonio Trentini; Giuseppe Pranzo, cappellano.

(*f. 159r*)

1743, febbraio 1

— Nota, a firma del cancelliere della confraternita Giovanni Antonio Trentini, dell'avvenuta consegna al parroco della chiesa di S. Maria delle Grazie Francesco Turrisi, della somma di duecentotrentasette ducati, a titolo di censo, in esecuzione della precedente conclusione, alla ragione del sette per cento. Risulta iscritta ipoteca sui beni del Turrisi, con atto per notar Giuseppe Maria de Santis di Veglie, ma residente in Lecce.

(*f. 160r*)

1743, aprile 6

— Elezione dei nuovi ufficiali della confraternita, senza distinzione di compiti, nelle persone di Domenico Ciampi e Pietro Bolis.

Confratelli presenti: Giovanni Antonio Bullo del fu Andrea; Giacomo Loccatelli; Giovanni Battista Papa; Lorenzo Papa; Giovanni Bonafine; Gaspare Passagnoli; Francesco Musitelli; Giuseppe Moroni; Domenico Ciampi; Pietro Bolis; Giovanni Battista Luccatelli; Antonio Ciampi; Bernardo Luccatelli; Giovanni Battista Sartori; Giovanni Maria Locatelli; Francesco Gardellino; Filippo Gardellino; Giovanni Sartori; Giulio Sartori; Pietro Carrara; Antonio Trentini, cancelliere; Giuseppe Pranzo, cappellano.

(*f. 161r*)

1744, marzo 21

— Elezione dei nuovi ufficiali della confraternita, senza distinzione di compiti, nelle persone di Giovanni Battista Bonafine e Giovanni Sartori.

Confratelli presenti: Bernardo Luccatelli; Giovanni Battista Papa; Giovanni Battista Bonafini; Domenico Ciampi; Gaspare Passagnoli; Giacomo Loccatelli; Bortolo Passagnoli; Giovanni Battista Sartori; Giovanni Sartori; Giulio Sartori; Giuseppe Moroni; Francesco Gardellino; Pietro Carrara; Giovanni Battista Loccatelli; Francesco Musitelli; Antonio Trentini, cancelliere; Giuseppe Pranzo, cappellano.

(*ff. 161v-2v*)

1745, gennaio 25

— Illustrazione, da parte degli ufficiali della confraternita, della richiesta di Francesco Patera, da Lecce, intesa ad ottenere un censo di

cento ducati, in ragione del nove per cento.

Istanza, per iscritto, del medesimo e firma, per approvazione, da parte di tutti i confratelli presenti nelle persone di Giovanni Battista Bonafine, viceconsole; Giacomo Cattani; Giuseppe Moroni; Francesco Musitelli; Alessio Foresti; Bernardo Lucatelli; Giovanni Maria Loccatelli; Domenico Ciampi; Felice Bontempi; Francesco Gardellino; Giovanni Battista Papa; Paolo Perrini; Giovanni Battista Loccatelli; Lorenzo Papa; Gaspare Passagnoli; Giovanni Battista Sartori; Giacomo Loccatelli; Giovanni Pietro Carrara; Giovanni Carminati; Giuseppe Pranzo, cappellano; Giovanni Antonio Trentini, cancelliere.

(f. 162v)

1745, gennaio 30

— Nota, a firma del cancelliere della confraternita Giovanni Antonio Trentini, dell'avvenuta consegna dei cento ducati al beneficio del censo di cui alla precedente conclusione, alle condizioni da quella previste, nonché della contestuale iscrizione ipotecaria sui beni di proprietà del medesimo, consistenti in tre beni immobili in Lecce ed in varî fondi rustici, siti in Arnesano, Sternatia e Zollino. Ciò come da istrumento nella stessa dara rogato per noter Pasquale Grande, da Lecce.

(f. 163r)

1745 [ante aprile 25]

— Mancata elezione dei nuovi ufficiali della confraternita, per indisponibilità di tutti a ricoprire l'incarico, ed impegno da parte dei presenti a corrispondere una libera somma onde far fronte alle necessità della chiesa di S. Marco e, in particolare, alle spese per la festività del santo, nonché a quelle per la celebrazione della solennità del *Corpus Domini*.

Confratelli presenti: Pietro Maria Ferraroli; Giovanni Antonio Bullo; Giacomo Luccatelli; Francesco Gardellino; Giovanni Antonio Trentini; Francesco Musitelli; Giovanni Battista Locatelli; Giuseppe Ferraroli; Gaspare Passagnoli; Giovanni Battista Bonafini; Domenico Ciampi; Giulio Sartori; Pietro Lucatelli; Giuseppe Moroni.

(f. 164r)

1745, maggio 25

— Annotazione, di propria mano, da parte del cancelliere Giovanni Antonio Trentini, in cui lo stesso attesta di aver reso beneficiaria la confraternita di S. Marco della somma di cento ducati, da lui impiegata il precedente 3 maggio a censo, in favore di Giuseppe Maggiulli di Muro, ma vivente in Lecce, come da atto per notar Pasquale Lucrezio

da Lecce. Tanto in segno di devozione verso il protettore. Della volontà del Trentini risulta rogato in pari data istrumento per notar Giuseppe Maria de Santis, di Veglie, residente in Lecce.

(f. 164r)

1746 [*ante* aprile 25]

— Mancata elezione dei nuovi ufficiali della confraternita, per indisponibilità di tutti a ricoprire l'incarico, ed impegno da parte dei presenti a corrispondere — come per il precedente anno — una libera somma al fine di far fronte alle necessità della chiesa, nonché di celebrare degnamente la festività religiosa di S. Marco.

Confratelli che si impegnano: Giacomo Lucatelli; Giovanni Battista Lucatelli; Giulio Sartori; Bernardo Lucatelli; Giovanni Antonio Bullo; Domenico Ciampi; Gaspare Passagnolo; Francesco Musitelli; Giovanni Battista Bonafini.

(f. 165r-v)

1747, marzo 25

— Mancata elezione dei nuovi ufficiali della confraternita, per lo stesso motivo di cui ai due anni precedenti, e nomina di Giuseppe Moroni a depositario delle somme che i confratelli liberamente verseranno per i bisogni della chiesa di S. Marco.

Confratelli presenti: Giovanni Bonafine, vice console; Giovanni Antonio Bullo di Andrea; Giacomo Cattani; Francesco Sartori; Giovanni Papa; Giacomo Loccatelli; Francesco Musitelli; Giulio Sartori; Domenico Ciampi; Lorenzo Papa; Gaspare Passagnoli; Filippo Ciampi; Giovanni Battista Loccatelli; Pietro Carrara; Giovanni Tironi; Giovanni Antonio Trentini, cancelliere; Giuseppe Moroni.

(f. 165r)

1748, aprile 6

— Riconferma di Giuseppe Moroni nella carica di depositario delle somme che i confratelli liberamente verseranno in favore della chiesa di S. Marco, in seguito alla non avvenuta elezione degli ufficiali per il nuovo esercizio.

Deliberazione volta ad impiegare il denaro giacente nella cassa della confraternita e quello che sarà introitato allo scadere dei censi accordati, per l'acquisto di beni immobili a maggiore garanzia.

Si auspica l'acquisto « *della chiusura delle monache di S. Chiara* », denominata «Le gegiole», in feudo di Monteroni.

(ff. 165v-6r)

1748

— Rendiconti delle somme riscosse dai confratelli, negli anni 1747 e 1748, e delle spese a vario titolo sopportate dalla confraternita.

(f. 167r)

1748, giugno 11

— Annotazione dell'avvenuto acquisto della chiusura denominata «Le gegiole», in feudo di Monteroni, di proprietà delle monache di S. Chiara, avvenuta in egual data da parte della confraternita di S. Marco, come da atto per notar Pasquale Lucrezio, di Lecce, per la somma complessiva di ducati centonovantaquattro e tarenì settantacinque.

La detta possessione risulta concessa in fitto, per la durata di quattro anni a decorrere dal 19 agosto dell'anno corrente, al sacerdote di S. Pietro in Lama Paolo Mazzotta.

(f. 166v)

1749, marzo 29

— Mancata elezione dei nuovi ufficiali, a causa dell'indisponibilità manifestata dai confratelli, e riconferma di Giuseppe Moroni nel ruolo di depositario delle somme che perverranno a qualunque titolo alla confraternita.

Rinnovo del proposito di investire le somme che si rendessero disponibili mediante l'acquisto di beni immobili e non mediante l'accensione di censi in beneficio di privati.

Confratelli presenti: Giovanni Bonafine, vice console; Giovanni Pietro Bullo; Giovanni Battista Papa; Giacomo Loccatelli; Giovanni Battista Sartori; Giulio Sartori; Domenico Ciampi; Giuseppe Moroni; Gaspare Passagnoli; Giovanni Battista Loccatelli; Pietro Carrara; Giovanni Tironi; Giovanni Antonio Trentini, cancelliere.

(f. 167v)

1749

— Rendiconto delle somme corrisposte dai confratelli, durante l'intero anno, nonché delle spese sopportate dalla confraternita.

(f. 168r)

1750, maggio 16

— Elezione del priore nella persona di Bernardo Loccatelli.

Confratelli presenti: Giuseppe Pranzo, cappellano; Bernardo Locca-

telli; Giacomo Loccatelli; Giovanni Battista Papa; Gaspare Passagnoli; Giuseppe Moroni; Francesco Musitelli; Lorenzo Papa; Giovanni Battista Loccatelli; Giovanni Maria Loccatelli; Filippo Passagnoli; Giovanni Pietro Carrara; Domenico Ciampi.

(*f. 168r*)

1751

— Rendiconto delle somme corrisposte dai confratelli, negli anni 1750 e 1751, e delle spese sostenute, essendo ancora priore Bernardo Loccatelli.

(*f. 168v*)

1752

— Distinta delle spese compiute in occasione della celebrazione della festività di S. Marco e delle somme spontaneamente elargite da alcuni confratelli, continuando il priorato di Bernardo Loccatelli.

(*ff. 169r-v*)

1753, marzo 30

— Autorizzazione dei confratelli all'acquisto di un fondo seminativo esteso tomoli quattro, di proprietà del medico chirurgo Oronzo Manca, da Lecce, erede della defunta moglie Vita de Matteis. Detto fondo, in feudo di Monteroni, sarà acquistato al prezzo di trecento ducati, provenienti dall'affrancazione del censo già goduto dal parroco della chiesa della Madonna della Grazia, Francesco Torrisi.

L'acquisto è motivato con l'ottemperanza alle decisioni già adottate nella riunione del 6 aprile 1748 (v. regesto relativo).

Seguono le firme dei confratelli presenti, nelle persone di Bernardo Lucatelli, priore; Giuseppe Maria Ferraroli; Giovanni Antonio Bullo; Gaspare Passagnoli; Giacomo Loccatelli; Giovanni Battista Loccatelli; Domenico Ciampi; Felice Bontempo; Giovanni Battista Papa; Pietro Carrara; Lorenzo Papa; Giovanni Maria Loccatelli; Filippo Passagnoli.

È annotato che, in pari data, fu stipulato rogito per notar Pasquale Lucrezio, da Lecce, in adempimento alla conclusione che precede.

(*f. 172r-v*)

1753, luglio 5

— Decisione di acquistare, al prezzo di ducati cento, disponibili da parte della congregazione, una chiusura olivata dell'estensione di tomoli due e stoppelli due e mezzo, sita in Lecce dinanzi i beni appartenuti al defunto sacerdote Gennaro de Matteis. Il fondo risulta essere di pro-

prietà dei fratelli de' Franceschella.

Seguono le firme, per approvazione, dei confratelli Pietro Maria Ferraroli; Giovanni Antonio Bullo; Gaspare Passagnoli; Giacomo Loccatelli; Giovanni Battista Loccatelli; Domenico Ciampi; Giovanni Maria Loccatelli; Giovanni Battista Bonafini; Bernardo Lucatelli; Lorenzo Papa.

(f. 173r)

1753, dicembre 18

— Elezione di Giovanni Antonio Bullo a priore della confraternita.

Confratelli presenti: Giuseppe Pranzo, cappellano; Giovanni Antonio Bulli; Giacomo Loccatelli; Giovanni Battista Loccatelli; Gaspare Passagnoli; Giuseppe Passagnoli; Lorenzo Papa; Domenico Ciampi; Pietro Carrara; Francesco Briente; Giovanni Maria Loccatelli; Giuseppe Morroni.

(f. 170r)

1753

— Rendiconto delle entrate e delle uscite inerenti alla festività di S. Marco celebrata nell'anno, essendo priore Bernardo Lucatelli e depositario Giuseppe Moroni.

(f. 173v)

1754

— Prospetto delle offerte elargite da taluni confratelli e delle spese sostenute in occasione della celebrazione della festa di S. Marco, essendo priore Giovanni Antonio Bullo.

(ff. 174v-5v)

1755, luglio 29

— Decisione di fondare una cappellania perpetua sopra tutti i legati istituiti in beneficio della confraternita, assegnando — come fondo della medesima — tutti i capitali e gli immobili sottoposti a detti legati. Qualora gli stessi non procurino una rendita annua di cinquanta ducati, si supplirà assegnando altri beni stabili liberi di proprietà, sino al raggiungimento della rendita indicata.

Seguono le sottoscrizioni dei confratelli presenti, nelle persone di Gaspare Passagnoli, console veneto; Pietro Maria Cattani; Antonio Maria Cattani; Bernardo Lucatelli; Giacomo Loccatelli; Giovanni Carminati; Domenico Carminati; Giovanni Battista Agazzi; Giulio Cesare Agazzi; Lorenzo Papa; Francesco Briante; Francesco Passagnoli; Giuseppe Morroni; Giovanni Maria Loccatelli, cancelliere.

(f. 174r)

1756

— Rendiconto degli introiti e degli esiti relativi alla festività di S. Marco celebrata negli anni 1755 e 1756, essendo priore Giovanni Antonio Bullo.

(f. 177r)

1758, luglio 29

— Elenco delle spese sostenute, d'ordine del priore Giovanni Antonio Bullo e degli altri confratelli, onde degnamente celebrate l'ascesa al soglio pontificio del cardinale Carlo Rezzonico, patrizio veneto, con il nome di Clemente XIII.

(ff. 179r-181v)

1759, novembre 26

— Ratifica della conclusione adottata in data 29 luglio 1755, intesa a fondare una cappellania perpetua sui legati della confraternita, e proposta di nominare, in luogo del precedente cappellano Filippo Passagnoli, dimissionario, un nuovo cappellano veneto; alle condizioni che risulteranno da pubblico strumento.

Seguono le firme dei confratelli Giovanni Carminati; Pietro Gerardi; Bernardo Lucatelli; Lorenzo Maria Cattani; Antonio Maria Cattani; Domenico Carminati; Giacomo Loccatelli; Francesco Briante; Filippo Passagnoli; Giovanni Battista Agazzi; Giulio Cesare Agazzi; Matteo Agazzi; Giuseppe Moroni; Francesco Passagnoli; Giovanni Maria Loccatelli, cancelliere.

(f. 182r)

1759, novembre 29

— Annotazione circa l'avvenuta istituzione, in pari data, di una cappellania perpetua sopra i legati della confraternita (di cui alla precedente deliberazione), come da pubblico strumento per notar Pasquale Lucrezio di Lecce.

(ff. 182v-3r)

1759, dicembre 21

— Autorizzazione al priore, nonostante la diversa conclusione del 6 aprile 1748, ad accendere, in deroga alla stessa, un censo di duecento ducati in favore di Giuseppe Antonio Alari di Lecce, alle condizioni e con le garanzie che risulteranno da apposito rogito notarile.

Seguono le firme di Giovanni Antonio Bullo, priore; Pietro Maria Ferraroli; Bernardo Lucatelli; Giovanni Carminati; Lorenzo Maria Cattani; Giacomo Loccatelli; Giovanni Battista Papa; Francesco Briante; Giulio Cesare Agazzi; Filippo Passagnoli; Giovanni Battista Agazzi.

È annotata la concessione del censo, in data 21 gennaio 1760, con atto per notar Pasquale Lucrezio, da Lecce, al tasso dell'otto per cento e con ipoteca sui beni dell'Alari; in particolare sulla masseria omonima in feudo di Lecce.

(f. 177v)

1760

— Rendiconto delle spese sostenute dal priore Giovanni Antonio Bullo al fine di festeggiare degnamente la ricorrenza di S. Marco evangelista, durante gli esercizi finanziari 1758-9 e 1759-60.

(f. 189v)

1762

— Distinta delle somme spese in occasione della celebrazione della festa di S. Marco, negli esercizi gestionali 1760-1 e 1761-2, continuando ad essere priore Giovanni Antonio Bullo.

(ff. non numerati)*

1770

— Elenco dei possedimenti della confraternita di S. Marco, costituiti sia da proprietà immobiliari sia da beni rustici e prospetto delle somme di cui la stessa è creditrice nei confronti di privati cittadini.

(ff. 190v-1r)

1776, settembre 13

— Minute di due lettere non firmate (una delle quali senza data, ma dello stesso tenore dell'altra), con cui il neo vice console di Brindisi — certamente un confratello della congregazione di S. Marco — informa il console della Repubblica di Venezia in Otranto, Gaspare Basalin, delle iniziative che egli ha ritenuto opportuno adottare onde recuperare somme avanzate da sudditi della Serenissima.

* Si tratta di quattro fogli sciolti, vergati solo dalla parte del *recto*.

(f. 191v)

1804, aprile 1

— Annotazione dell'approdo (nel porto di S. Cataldo di Lecce?) dell'imbarcazione di Felice Voltolina, da Chioggia, denominata «*La Madonna del Rosario*», venuta per caricare olio e con un equipaggio di cinque marinai.

(f. 191v)

1804, aprile 3

— Nota dell'approdo dell'imbarcazione di proprietà di Francesco Jervazer, denominata «*Il condito*», venuta per caricare olio alla volta di Trieste, con sei marinai.

(f. 191v)

1804, maggio 5

— Registrazione dell'approdo del capitano Giovanni Iannoli di Trieste, «*col suo trabaccolo nominato Il grato*», giunto con un equipaggio di otto uomini dovendo caricare olio destinato a Trieste.

(f. 191v)

1804, maggio

— Annotazione dell'approdo del capitano Antonio Spelich di Trieste, con l'imbarcazione battezzata «*L'ononto*» ed un equipaggio di nove persone, per caricare olio diretto a Trieste.

(f. 192r)

1804, giugno 8

— Registrazione dell'approdo del «*trabaccolo*» denominato «*S. Francesco di Paola*», di proprietà di Giuseppe Pelosi, suddito imperiale, con un equipaggio di sei marinai [non sono riportati dati relativi alle destinazione del legno ed al suo carico].

(f. 192r)

1804, giugno 28

— Nota relativa all'approdo dell'imbarcazione di proprietà di Lorenzo Quintavalla, con sette marinai a bordo. Si legge: parte vuoto.

(f. 192r)

1804, agosto 9

— Annotazione dell'approdo del legno «*nominato Giosafatta*», proveniente da Venezia e di proprietà del capitano Mattia Bussanich, con sette uomini di equipaggio. Il capitano risulta essersi presentato avanti al console veneto il successivo 17 agosto.

(f. 192r)

1804, agosto 17

— Registrazione dell'approdo dell'imbarcazione appartenente a Cristoforo di Francesco de Rocco, battezzata *Madonna delle Grazie*, con scarso carico di merci e legumi e con cinque marittimi. Caricato olio, risulta partita alla volta di Trieste il 12 settembre successivo.

(f. 192r)

1804, settembre 3

— Nota dell'approdo di un'imbarcazione di Giovanni Marotti di Volasca, con un equipaggio di sei uomini, vuota [In bianco sono gli spazi in cui si sarebbero dovuto annotare il nome del legno, il genere di carico effettuato, nonché il giorno della sua partenza].

(f. 192r)

1804, settembre 24

— Annotazione dell'approdo di un'imbarcazione appartenente a Vincenzo Zavagnon, con otto uomini a bordo [non sono riferiti altri dati].

(f. 192v)

1804, dicembre 14

— Registrazione dell'approdo di un legno di proprietà di Cristoforo di Francesco de Rocco, con tre marinai, poi partito per Trieste il 22 gennaio 1805 [si ignorano il nome dell'imbarcazione e quanto dalla stessa caricato].

(f. 192v)

1805, marzo 9

— Nota dell'approdo del capitano Antonio Luigi Zavagnon con il legno, vuoto, denominato «*Il premio*» e della sua partenza alla volta di Trieste, con un carico di olio, il successivo 22 marzo.

(f. 192v)

1805, aprile

— Annotazione dell'approdo di un'imbarcazione appartenente a Cristoforo di Francesco de Rocco, giunta per caricare olio e partita alla volta di Trieste il 17 giugno.

(f. 192v)

1805, maggio 30

— Annotazione relativa all'approdo di un'imbarcazione appartenente a Mario Orlandini di Capodistria, giunta con botti vuote per caricare olio.

(f. 192v)

1805, giugno 10

— Registrazione dell'approdo della nave di proprietà di Domenico Melusa, con un carico di grano, ripartita il successivo giorno 17, vuota.

(f. 192v)

1805, giugno 10

— Nota circa l'approdo di un legno di Domenico Accurti, con un carico di riso ed altro.

(f. 192v)

1805, giugno 14

— Annotazione dell'approdo di un'imbarcazione carica di legnami, appartenente a Giovanni Tarabocchia.

(f. 192v)

1805, giugno 20

— Registrazione relativa all'approdo di un legno carico di grani, di proprietà di Giuseppe Bersaglia.

(f. 192v)

1805, giugno 20

— Nota dell'approdo di una nave appartenente a Francesco Fabris, carica di legnami.

(f. 195r)

1805

— Elenco dei passaporti rilasciati durante l'anno alle persone seguenti: i fratelli Lorenzo e Cosimo Paladini, calabresi (3 gennaio); Diego Minagi e Domenico Costa, pure calabresi (3 gennaio); Giuseppe Pagani, di Scilla (17 gennaio); Domenico Melusa (13 settembre).